

LO SCARPONE



Invito al filmfestival

*Nella magia di Trento, città d'arte,
la primavera ci riporta il festival
della montagna più famoso
del mondo*

Numero 4 - Aprile 2007 - Mensile - 5,00 € - In abbon. postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

In questa elaborazione grafica a cura della redazione Maurizio Nichetti, direttore artistico di TrentoFilmfestival, il Monte Bianco dal Glacier du Géant e una veduta del centro storico di Trento. Foto di A. Giorgetta, R. Magrone (Archivio ApT Trento e Monte Bondone) e R. Serafin.

ALP2007

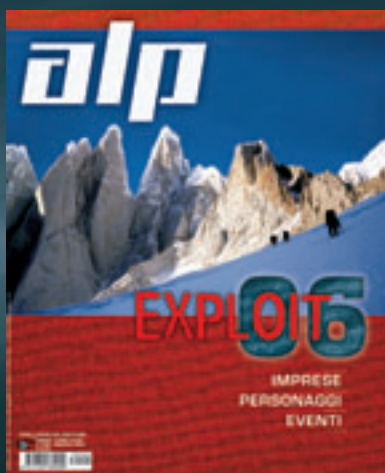
è



8 alp MAGAZINE

*gennaio
febbraio
aprile
giugno
lug/ago
settembre
novembre
dicembre*

>
Alpinismo,
arrampicata,
scialpinismo
con attualità,
proposte,
inchieste
e interviste
ai protagonisti.



1 alp EXPLOIT

marzo
>
Imprese
personaggi
eventi
di un anno
verticale sulle
falesie, sui blocchi
e sulle grandi
pareti.



2 ALP MONOGRAFIE

*maggio
ottobre*
>
Continua
la collezione
dedicata
alle grandi
montagne
della terra.

11 NUMERI L'ANNO
IN EDICOLA A INIZIO MESE

Regalati l'abbonamento alle condizioni riservate ai soci CAI

> servizio clienti (orario 9/12) tel. 011 7720462 / 477 - e-mail: abbonamenti@cdavivalda.it - www.cdavivalda.it

Fondato nel 1931 - Numero 4 - Aprile 2007

Direttore responsabile: Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale: Gian Mario Giolitto
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
Segreteria di redazione: Giovanna Massini
e-mail: redazione@cai.it oppure loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Capuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Errico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani:
 € 5,45; abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
 Mediterraneo € 22,92 / Africa - Asia - Americhe € 26,70 / Oceania € 28,20

Fascicoli sciolti, comprese spese postali:

bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità Istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.99161533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it

Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
 gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
 Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta
 elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data
 di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:

Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti, Umberto Martini

Componenti del Comitato direttivo centrale:

Francesco Carrer, Gianfranco Garuzo, Vincenzo Torti

Consiglieri centrali: Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi Brusadin, Lucio
 Calderone, Silvio Calvi, Sergio Chiappin, Onofrio Di Gennaro, Luca Frezzini,
 Cecilia Genisio, Umberto Giannini, Luigi Grossi, Gian Paolo Margonari,
 Francesco Maver, Vittorio Pacati, Elio Protti, Francesco Riccaboni, Francesco
 Romussi, Enrico Sala, Sergio Viatori.

Revisori nazionali dei conti:

Giovanni Polloniato (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del
 Ministero del Tesoro), Mirella Zanetti, Alberto Cerruti (supplente)

Proibiviri nazionali: Carlo Ancona, Silvio Beorchia, Giorgio Carattoni, Tino
 Palestra, Vincenzo Scarnati

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni
 Alpinistiche



Associazione
 dei Club Alpini
 delle Alpi

SOMMARIO

In questo numero

4 TRENTOFILMFESTIVAL



**Il programma, le attrazioni,
 le agevolazioni per i soci**

7 LETTERA APERTA

**Rifugi, istruzioni per l'uso
 di Samuele Manzotti**

8 CAI AMBIENTE

La TAM guarda al futuro

10 TESTIMONIANZE



**La mia prigioniera di ghiaccio
 di Noemi Castelli**

12 INCONTRI

Un alpinista, mille guerre

14 PERSONAGGI

**A tu per tu con Alex Huber
 di Vittorino Mason**

15 CRONACA

CAI e SAGF a passo Rolle

18 DISCUSSIONI

**Povero, piccolo Cervino
 di Gabriele Barabino
 e Agostino Da Polenza**

19 RIFUGI & BIVACCHI

**Giornata culturale all'Etna
 di Vinicio Vatteroni**

Rosalba, quanti ricordi

di Lucio Marimonti

20 ALPINISMO 2007

**Pizzo Badile, i giorni grandi
 di Riccardo Cassin**



Un altro lecchese nella leggenda

23 ARGOMENTI

**Alpinismo: sentimento e tecnica
 di Andrea Bianchi**

27 TECNOLOGIE

**Una riuscita prova del fuoco
 di Franco Luraschi e Carlo Lucioni**

RUBRICHE

16 FILO DIRETTO

24 VETRINA

26 NEWS DALLE AZIENDE

28 QUI CAI

35 VITA DELLE SEZIONI

37 PICCOLI ANNUNCI

39 LA POSTA DELLO SCARPONE

Dodici giorni in cima al

Puntuale, la primavera attira gli appassionati di montagna e di cultura alpina nell'incanto di Trento, città d'arte circondata da montagne stupende, in occasione del TrentoFilmfestival affidato anche quest'anno alla regia di Maurizio Nichetti. Sono più di 260 le opere selezionate per la 55[°] edizione, organizzata con il contributo del Club Alpino Italiano, che si apre sabato 28 aprile con la proiezione del film muto di Charlie Chaplin "La febbre dell'oro" (1925) e le musiche per il film composte dallo stesso Chaplin eseguite dall'Orchestra regionale Haydn di Bolzano e Trento. Quest'anno tuttavia la città può immergersi nel clima un po' stregato del TrentoFilmfestival già a partire dal 24 aprile, quando in Piazza Fiera aprirà i battenti MontagnaLibri, rassegna internazionale che giunge all'edizione numero 21. Sede delle proiezioni (il mattino per le scuole) nel pome-

riggio e alla sera sarà il Multisala G. Modena. Una selezione dei film in concorso verrà proposta anche nella sala conferenze del Mart (museo di arte moderna) di Rovereto dal 1 al 5 maggio.

L'Auditorium Santa Chiara ospiterà, oltre all'apertura, le due serate sull'alpinismo: quella del 4 maggio dedicata all'arrampicata nella Yosemite Valley e quella di venerdì 5 maggio che avrà come protagonista Sir Chris Bonington, il più famoso alpinista britannico.

Nel programma delle iniziative di MontagnaLibri va annoverata poi la serata con l'attore Giuseppe Cederna intitolata "Montagne incantate: da Thomas Mann a Cesare Maestri", con



Maurizio Nichetti, direttore artistico della rassegna trentina, ha conosciuto il successo internazionale come regista e interprete debuttando nel 1976 con "Allegra non troppo" di Bruno Bozzetto, seguito dalla sua opera prima "Ratataplan" (1979) e da "Ho fatto splash" (1980). Ha realizzato sette lungometraggi e numerose regie teatrali. Milanese, è un grande appassionato della montagna.

una serie di letture di autori che hanno raccontato le proprie esperienze. Questi eventi si potranno seguire in diretta grazie al sito www.trentofestival.it

Alla Sala della Fondazione Cassa di

Il programma

MARTEDÌ 24 APRILE

Inaugurazione 21^a MontagnaLibri (tendone Piazza Fiera ore 17)

GIOVEDÌ 26

Teatro S. Marco ore 21:
Montagne Incantate - Da Thomas Mann a Cesare Maestri. Letture di Giuseppe Cederna.

La fatica, la sofferenza, il dolore, l'annullamento, la paura ma anche il coraggio la felicità, l'estasi e la solidarietà d'alta quota attraverso le parole di Giovanni Bertacchi, Thomas Mann, Renè Daumal, F. Nietzsche, Georg Buchner, Walter Bonatti, Gaston Rebuffat, Hermann Buhl, Cesare Maestri, John Krakauer, Joe Simpson, Marco Ferrari, Reinhold Messner.

SABATO 28

Auditorium S. Chiara ore 21.
La febbre dell'oro di Charlie Chaplin (1925). Colonna sonora originale composta da Chaplin eseguita dal vivo

dall'Orchestra Regionale Haydn di Bolzano e Trento diretta dal maestro Timothy Brock. L'epopea della corsa all'oro rivive attraverso le vicende di Lonely (Chaplin) e Big Jim Mc Kay nel Grande Nord. L'Orchestra regionale Haydn di Bolzano e Trento diretta dal maestro Timothy Brock, eseguirà in questa serata la partitura scritta da Chaplin nel 1942.

LUNEDÌ 30

- **Coppa del Mondo** di arrampicata in velocità - qualificazioni (Piazza Duomo ore 16 - 22).

MARTEDÌ 1 MAGGIO

- **Coppa del Mondo** di arrampicata in velocità - finale (P. Duomo ore 14 - 18; 20 - 23)
- Cerimonia di assegnazione del **36° Premio Itas** del libro di montagna (Castello del Buon Consiglio ore 18)

GIOVEDÌ 3

Auditorium S. Chiara ore 21.
California dreaming,

Yosemite Valley serata alpinistica con Royal Robbins, Hainz Zak, Valerio Folco condotta da Alessandro Gogna. Trent'anni fa gli alpinisti europei e tra loro i primi italiani iniziavano a scoprire le pareti della Yosemite Valley dove l'arrampicata sembrava ritornare alle sue origini, ovvero "un gioco con mezzi leali".

VENERDÌ 4

Auditorium S. Chiara ore 21. **I chose to climb** - serata alpinistica con Sir **Chris Bonington**. Ospite d'eccezione del 55° TrentoFilmfestival, l'alpinista britannico è il solo alpinista insieme con l'altrettanto mitico Edmund Hillary a essere stato nominato baronetto dalla regina Elisabetta.

Una carriera prestigiosa e incredibilmente longeva la sua, dal Pilonc centrale del Frenèy nel 1961, alle Torri del Paine, alle grandi spedizioni himalayane compiute negli anni '70 - sulla parete sud dell'Annapurna e sulla parete

sud-ovest dell'Everest - alle prime ascensioni sulle vette della Cina nuovamente riaperta agli alpinisti. E poi nel 1982 la sfortunata spedizione alla cresta nord-est dell'Everest dove vide sparire i compagni Joe Tasker e Peter Boardmann, negli anni '80 e '90 innumerevoli spedizioni a vette inviolate negli angoli più remoti dell'Himalaya e del Karakorum. Alpinista, ma anche scrittore fecondo, con 21 libri, presidente dell'Alpine Club dal 1996 al 1998

SABATO 5

- **Proclamazione dei film vincitori** (Sala Depero - Provincia autonoma di Trento ore 12).

- Teatro Sociale ore 21. **Serata di premiazione** con la partecipazione della Banda Osiris. Dai successi televisivi alle montagne del Trentino, la fantasia e l'arte di improvvisare la musica del complesso accompagna tra le vette del cinema di montagna. ■

mondo

Risparmio di Trento e Rovereto e a Palazzo Roccabruna ogni giorno sono infine previsti appuntamenti e incontri con registi, autori e altri protagonisti dell'universo montagna. Appuntamenti da ricordare sono la consegna del 36° Premio ITAS del Libro di Montagna il 1° maggio e la 12ª Mostra mercato delle librerie alpine antiquarie che sarà ospitata a MontagnaLibri il 4 e 5 maggio.

I libri

La 21ª edizione di MontagnaLibri sarà aperta dalla sera del 24 aprile in Piazza Fiera con i libri più recenti dedicati alle montagne di ogni angolo del pianeta. La rassegna ospiterà anche Montagnilandia, uno spazio interamente dedicato ai lettori più giovani. Dal 25 aprile a sabato 5 maggio sono previsti incontri giornalieri con gli autori nelle sedi di Palazzo Roccabruna e della Sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto a Palazzo Calepini. Il 4 e 5 maggio il tendone ospiterà le librerie antiquarie dell'arco alpino.

Le mostre

Alcune mostre di particolare rilievo portano l'impronta prestigiosa del Club Alpino Italiano. MontagnaLibri ospiterà un omaggio a Gino Soldà a cura di Adriano Tomba con immagini e cimeli dell'illustre alpinista di Valdagno, e una rassegna dedicata alla stampa periodica del CAI a cura della Biblioteca nazionale. Alla casa della SAT in via Mancini si potranno invece ammirare immagini e disegni di Gino Buscaini, l'alpinista, esploratore e scrittore di Varese che per anni ha curato la gloriosa collana delle Guide dei monti d'Italia (CAI e TCI editori).

Da non perdere a Palazzo Trentini la mostra dedicata ad Alfonso Vinci, "un Ulisse dei nostri tempi", ideata e curata da Luigi Cammarota per conto della Commissione cinematografica del CAI. Altre mostre in programma sono "By fair means", l'alpinismo inglese da Whymper a Leo Houlding a cura di Ermanno Filippi (Centro Santa Chiara), e "Viaggio all'oro. L'immaginario del Klondike" a cura di Aldo Audisio e Craig Richards (Palazzo Roccabruna).



Trento per noi

Il Filmfestival dedicato a montagna, esplorazione e avventura è anche un'importante occasione per scoprire o riscoprire Trento, città che ha magicamente saputo fondere in sé elementi medioevali con quelli fantasiosi del Rinascimento. In questo elegante salotto nel cuore delle Alpi ci sono mille cose da fare e da vedere. Ne selezioniamo alcune con la collaborazione dell'Azienda per il Turismo Trento e Monte Bondone che propone in occasione del festival anche due pacchetti turistici di particolare interesse insieme con la Trentocard per visitare gratuitamente musei e rassegne.

- Visite guidate a Trento e sobborghi in aprile e maggio. Info: www.cultura.tn.it
- Fiera di S.Croce il 6 maggio nel centro storico. Antico mercato delle scale in legno di produzione artigianale.
- Al Castello del Buonconsiglio fino al 13 maggio mostra dedicata a Nicolò Rasmo, studioso, soprintendente e figura di riferimento per la storia dell'arte regionale (www.buonconsiglio.it)
- Alla Galleria Civica di Arte contemporanea fino al 10 giugno "Gilian Wearing. The Perfect Family", format televisivo che apre gli studi di una Tv locale alla partecipazione del pubblico trentino (www.workartonline.it).
- Al Museo trentino di scienze naturali fino al 6 gennaio 2008 "La scimmia nuda. Storia naturale dell'umanità" sui diversi aspetti biologici e naturali dell'uomo (www.mtsn.it).
- Al Museo storico SAT fino al 12 maggio "Le montagne di Gino Buscaini" (www.sat.tn.it/home/museo.htm).

In alto un particolare della fontana del Nettuno (foto G. Zotta).

Le scuole

Nell'intento di avvicinare i ragazzi delle scuole ai temi del festival, anche quest'anno all'iniziativa "Progetto scuole" sono riservati due spazi: il cinema multi-sala Modena, dove si terrà una selezione mirata di filmati tratti dal vastissimo archivio del festival e da quello del Giffoni Film Festival, e il

"Parco dei Mestieri" allestito nel giardino dell'Arcivescovado, aperto al pubblico in esclusiva per il Festival. Novità di questa edizione una simpatica mascotte: il Salvanél, realizzato appositamente da Andrea Foches. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con Vita Trentina e Radio Studio Sette, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, Museo →

→ Tridentino di Scienze Naturali, Liceo Rosmini e dal WWF nazionale.

Internet

Il festival potrà essere seguito ogni giorno attraverso la rete internet. Il sito del TrentoFilmfestival si arricchirà poi di nuovi contenuti per consentire di "viaggiare" attraverso il supporto di internet nelle location dei più interessanti film in concorso selezionati dalla commissione formata da Augusto Golin, Piero Zanotto, Gianluigi Bozza, Ingrid Runggaldier, Giorgio Balducci.

Gli incontri

La Sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e Palazzo Roccabruna saranno le sedi degli incontri del 55° TrentoFilmfestival. Tra le novità un incontro quotidiano al mattino con i registi autori delle opere in proiezione al pomeriggio e alla sera, un momento che è stato pensato anche come occasione per far incontrare e dialogare i registi tra loro oltreché con il pubblico e la stampa.

Il forum

La prima parte del progetto "Raccontare l'avventura" promosso da TrentoFilmfestival in collaborazione con Zelig, scuola di documentario, televisione e nuovi media di Bolzano e il Centro di documentazione visiva della Provincia autonoma di Trento, si è svolta l'inverno scorso a Bolzano presso la sede della Zelig e ha visto la partecipazione di 10 giovani filmmaker. La seconda parte del workshop, dedicata alla presentazione del progetto filmico vero e proprio sarà invece tenuta a Trento da Stefano Tealdi e sarà seguita dalla discussione pubblica (pitching forum).

La città in tasca

La Trento card offre l'ingresso gratuito a tutti i musei di Trento, al Mart di Rovereto e al Museo degli Usi e Costumi di San Michele all'Adige; la visita guidata al centro storico di Trento e al Castello del Buonconsiglio con sosta-degustazione a Palazzo Roccabruna nella giornata del sabato; utilizzo degli autobus urbani e della funivia Trento-Sardagna; prestito city-bike; visita alle cantine nei giorni di attivazione del servizio; prezzi dedicati nei ristoranti, negozi e strutture sportive convenzionate Trento Card.



Due pacchetti turistici

Realizzati in collaborazione con l'Azienda per il turismo Trento e Monte Bondone (informazioni e prenotazioni: via Mancini, 2 - 38100 Trento. tel 0039-0461-216000 fax 0039-0461-216060, e mail: informazioni@apt.trento.it - www.apt.trento.it), ecco i due pacchetti turistici proposti in occasione del TrentoFilmfestival

WEEK END DAL 27/4 AL 7/5. Soggiorno da venerdì a domenica o da sabato a lunedì. La quota di 99 euro per persona comprende due notti nelle strutture ricettive di Trento disponibili; speciale Trento Card che include tre giornate di ingresso alle proiezioni della rassegna; un'escursione di trekking urbano.

SHORT BREAK DAL 28 APRILE ALL'1 MAGGIO E DAL 3 AL 6 MAGGIO.

La quota di 129 euro per persona comprende tre notti nelle strutture ricettive di Trento disponibili; speciale Trento Card che include tre giornate di ingresso alle proiezioni della rassegna; un'escursione di trekking urbano.

Sullo sfondo il Castello del Buonconsiglio e il monte Bondone (foto R. Magrone).



Le arrampicate

Nel week end di apertura del TrentoFilmfestival la città ospiterà la tappa italiana della Coppa del Mondo di arrampicata di velocità. La spettacolare manifestazione si svolgerà in Piazza Duomo il 30 e aprile e il 1 maggio con qualificazioni, semifinali e finali il pomeriggio e la sera. Gli atleti gareggeranno su strutture create ad hoc per questo evento organizzato dallo stesso Comitato che ha proposto la Coppa del Mondo di bouldering a Rovereto con il supporto della Plastic Rock.

Serate a Rovereto

Un'iniziativa senza precedenti. Dall'1 al 4 maggio in collaborazione con il Comune di Rovereto presso la Sala conferenze del Museo d'arte moderna (MART) saranno proiettate le opere del concorso cinematografico di TrentoFilmfestival.

Questa particolare finestra su Rovereto si aprirà il 1° maggio con l'evento di finissage della Mostra "Mito - Macchina" dedicato alle "scalate" sulle quattro ruote; il 2, 3 e 4 maggio sono invece previste le proiezioni serali a partire dalle ore 21 con il meglio della rassegna trentina.

Sconti per i soci CAI

Condizioni particolarmente vantaggiose sono riservate agli iscritti al Club Alpino Italiano ovviamente in regola con l'iscrizione. I biglietti per le proiezioni al Modena potranno essere acquistati nel pomeriggio al prezzo di 2,50 euro (anziché 4) e la sera a 5 euro (anziché 6,50). Per le serate alpinistiche e le proiezioni all'Auditorium Santa Chiara il pomeriggio il biglietto ridotto sarà venduto ai soci a 2,50 euro (anziché 4) e la sera a 6,50 (anziché 8). ■

Rifugi, istruzioni per l'uso



Samuele Manzotti

Caro consocio,

in dicembre sullo Scarpone, sotto il titolo "Un gestore per amico", le lettere di alcuni iscritti esprimevano apprezzamento per il trattamento ricevuto in vari rifugi. "Fa piacere constatare l'esistenza di persone che giorno dopo giorno aiutano con il loro impegno ad apprezzare il vero volto della montagna", scriveva qualcuno di loro. Esiste però l'altra faccia della medaglia che potrebbe giustificare una sostanziale modifica al titolo citato. "Un gestore per amico?", ci si potrebbe chiedere.

Diverse, per fortuna non molte, sono infatti anche le lamentele manifestate dai soci per il trattamento ricevuto in alcuni rifugi dai gestori. Voci che non possono che essere ascoltate e prese in considerazione

Le lamentele più ricorrenti riguardano:

- il comportamento poco educato da parte del gestore verso il socio
- le maggiori attenzioni rivolte al non socio
- la somministrazione di pasti scarsi e i prezzi elevati per alcuni servizi
- il disordine e la mancanza di pulizia in generale

Qualcuno suggerisce di munire i rifugi di questionari su cui i soci possano esprimere le proprie opinioni evidenziando le carenze (o i meriti) della gestione. Non credo che si possa

attuare un simile sistema, anche per questioni di privacy. Sfoghi espressi a botta calda, anche per iscritto, necessitano sempre di una verifica prima di pubblicizzare situazioni negative, che nel caso specifico essendo espresse su un questionario sono alla mercé di tutti. La comunicazione tramite lettera alla sezione proprietaria o meglio alla Sede centrale (Commissione rifugi), rimane perciò sempre il sistema migliore e permette di verificare con più calma le varie situazioni.

La "presenza" della sezione proprietaria è molto importante. Troppo spesso le sezioni, dopo aver affidato il proprio rifugio a un gestore, se ne dimenticano.

L'affidamento in gestione non dovrebbe deresponsabilizzare la sezione dal buon andamento della conduzione, anche se da un punto di vista strettamente giuridico il gestore risponde in proprio di comportamenti non corretti, perché il rifugio è comunque del CAI ed è l'immagine del CAI che in caso di situazioni carenti ne risente.

Storicamente il rifugio s'identifica con il gestore e viceversa: il connubio è inscindibile, e per questo è importante la presenza di un "bravo" gestore. La "cattiva" gestione nei rifugi può incidere inoltre anche nella scelta dei vari itinerari da parte degli escursionisti che andrebbero indirizzati verso zone in cui

la loro presenza è più vantaggiosa per l'economia e la salvaguardia delle tradizioni e della cultura del luogo.

Un altro problema riguarda l'applicazione del tariffario. Troppo spesso si assiste a interpretazioni molto personali da parte del conduttore, come ho potuto personalmente verificare in alcuni rifugi, e a questo proposito chiedo la collaborazione dei soci al fine di segnalare, con discrezione, ogni anomalia. Le varie segnalazioni in proposito vengono girate alle sezioni interessate. E' allo studio un nuovo tariffario che cercherà di definire meglio anche nuove richieste turistiche, come la "mezza pensione" o altri servizi.

Sino ad ora abbiamo tirato sassi contro i gestori, ma noi soci siamo proprio esenti da colpe? Il socio ha sacrosanti diritti, paga una tessera di appartenenza a una gloriosa associazione. Ma qualche volta dimentica di avere anche dei doveri: il dovere dell'educazione, del buon senso, che però non significa tolleranza di stati di fatto non consoni all'immagine del CAI. Qualche volta è proprio il comportamento da "padrone" di qualche socio che crea incomprensioni verso il gestore, provocando reazioni.

Siamo in prossimità di una nuova stagione che ci auguriamo proficua per tutti: ai nostri gestori auguriamo di ottenere soddisfazioni (anche economiche, perché no?) dal loro non sempre facile lavoro. L'augurio è anche che con il loro comportamento possano veramente essere considerati amici. Ai nostri soci auguriamo una buona stagione escursionistica nei nostri rifugi, con la speranza di non ricevere più lamentele.

Samuele Manzotti

Presidente Commissione Rifugi e Opere Alpine



Dalla capanna Sciora, 2120 m, nella splendida Val Bondasca (7606 Promontogno - Bondo, GR, Svizzera, telefono 0818221164/0818221138) lo sguardo si perde nell'immensità della parete nord est del Pizzo Badile, teatro di pagine gloriose dell'alpinismo italiano: a cominciare nel 1937 dalla leggendaria prima scalata di Riccardo Cassin con Ratti ed Esposito e gli sfortunati comaschi Molteni e Valsecchi. Su un ceppo l'attenzione viene irresistibilmente attratta da una garbata composizione floreale, un bellissimo biglietto da visita per l'escursionista che sale quassù. La segnalazione è dei custodi Bruno e Ruth Hofmeister con i quali occorre congratularsi per l'impeccabile conduzione di questa capanna tanto cara anche a noi italiani appassionati di montagna.



Il concilio di Verona

Un argomento da far tremare le vene e i polsi. Ed effettivamente c'è voluta una buona dose di determinazione se non di coraggio - come ha sottolineato il vicepresidente generale Umberto Martini - nel mettere in piedi, a soli due mesi dall'insediamento della rinnovata commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (CCTAM), un impegnativo simposio sugli scenari che si aprono per le nostre montagne. "Le Alpi tra passato e futuro: le vie della sostenibilità" era appunto il tema affrontato sabato 3 marzo a Verona, nell'ambito di un corso nazionale d'aggiornamento per esperti TAM. Il bilancio non può che essere lusinghiero. Un'ottantina sono stati i tecnici del Club Alpino Italiano che hanno risposto all'appello della nuova commissione guidata dalla pesarese Miranda Bacchiani. L'incontro è stato ospitato dalla sezione scaligera del CAI e si è articolato in due direttrici.

Nella prima parte, in un'atmosfera conciliare, è emersa la figura carismatica di Werner Bätzing, professore di geografia all'Università di Erlangen - Norimberga in Baviera, noto soprattutto per il volume "Le Alpi" (Bollati Boringhieri): un best seller e una sorta di bibbia dell'ambientalismo alpino. Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, un inedito incontro triangolare ha puntato sulla ricerca di un dialogo possibile fra tre ragguardevoli associazioni: il Club alpino rappresentato dal presidente Annibale Salsa che ha ripreso i temi affrontati da Bätzing al quale è legato da fraterna amicizia, Legambiente con il referente di Verona Lorenzo Albi e Mountain Wilderness con il presidente Fausto De Stefani, stella di prima grandezza nel firmamento dell'alpinismo accademico, da una ventina d'anni animatore di strenue battaglie sul fronte dell'ambiente.

Quali scenari per la vita sulle Alpi? La rinnovata Commissione centrale TAM affronta l'argomento nella sede della sezione scaligera dialogando con un illustre esperto, il professor Werner Bätzing

Era comunque scontato che le parole del professor Bätzing - che per due giorni ha intrecciato un fitto dialogo con i partecipanti al corso protrattosi anche nella giornata di domenica - avrebbero conferito un'impronta indelebile al simposio. Anche se, in tema di turismo sostenibile, molto è stato detto dallo studioso nel citato volume, frutto di venticinque anni di ricerche.

Quali modelli di sviluppo sono dunque da adottare secondo Bätzing in una "regione alpina" la cui popolazione cresce con un incremento del 9% annuo, superiore di tre punti al 6% della media europea? Come convivere con il ristagno di un turismo che nelle Alpi è passato recentemente dal 13 all'11% del movimento turistico globale? E con l'assedio del traffico che ha segnato le mappe con imponenti "nastri urbanizzati" in corrispondenza con le principali direttrici? Come contrastare l'inevitabile perdita di relazione tra uomo e natura in una popolazione che nel suo insieme già ora appare quasi totalmente urbanizzata? Come ritrovare elementi naturali in un paesaggio ormai completamente modulato dall'uomo?

La prospettiva è allarmante. Sotto la spinta della progressiva urbanizzazione, con la conseguente perdita d'identità, entro il 2020 le Alpi come spazio umano sarebbero destinate a sparire. Ma questi concetti non sono facilmente semplificabili. Nella sua elaborazione in termini statistici e antropologici, Bätzing è certo che l'attuale disordinata arena per il tempo libero abbia ancora qualche chance di rimettersi in riga. A un patto: che si adottino quegli stili di vita austeri e rispettosi che - detto per inciso - il Club Alpino Italiano propone con sempre maggiore forza e convinzione. Sarebbe quindi una decisa rivoluzione culturale quella che potrebbe evitare alle Alpi di trasformarsi definitivamente in un "non luogo", secondo una definizione del sociologo francese Marc Augé. Il professor Bätzing auspica dunque una terza via tra la globalizzazione e un'impossibile autarchia (dei 12 milioni di abitanti delle Alpi solo 3 milioni sono in grado di vivere con le risorse del territorio!). A due condizioni, sostiene lo studioso: che con il beneplacito dell'Unione europea lo spazio alpino si articoli amministrativamente in aree



Nella foto grande le rive dell'Adige con Castel Vecchio inondate il 3 marzo da un sole cocente in perfetta sintonia con un inverno troppo mite e avaro di neve. Qui accanto Miranda Bacchiani, che guida la Commissione TAM, con il professor Werner Bätzing; sopra, i partecipanti al Corso nazionale di aggiornamento ospitato nella sede della Sezione di Verona.

metropolitane, ognuna delle quali in funzione di una grande città; e che si ponga un argine allo spopolamento le cui conseguenze sarebbero deleterie sia per la biodiversità sia per l'integrità del territorio. Sulle stesse linee guida è sembrato muo-

versi al simposio di Verona Damiano Di Simine, presidente di CIPRA Italia, auspicando determinanti interventi sui fondovalle per un'ormai indilazionabile riqualificazione territoriale. Quanto al turismo alpino, si è rammaricato Di Simine, si tratta per lo più di un'attività autoreferenziale, estranea al contesto socio economico del territorio, ed eccessivamente totalizzante nei confronti dell'industria dello sci. Concetti su cui i pubblici amministratori dovrebbero riflettere, ammesso che intendano farlo.

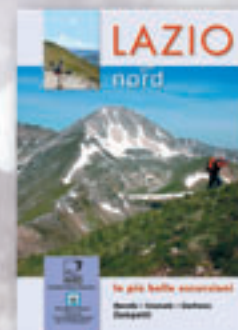
Accolti dalla bonomia del presidente della Sezione di Verona Piero Bresadola, i partecipanti all'incontro hanno ascoltato con attenta partecipazione anche gli interventi degli assessori comunali Pernigo e Guerrini, dai quali è venuta la conferma della disponibilità per una maggiore collaborazione tra il Parco regionale della Lessinia e il Club alpino. Giuseppe Cappelletto ha portato i saluti di Emilio Bertan, presidente del CAI Veneto, augurando che la TAM cresca con "equilibrio e autorevolezza" mentre Giorgio Vassena nella sua veste di presidente del Comitato scientifico ha sottolineato la comunità d'intenti e di preparazione degli operatori naturalistici e TAM, due figure che condividono la stessa esigenza di conoscere a fondo l'ambiente ai fini di un'indispensabile opera di tutela.

Particolare non trascurabile. Le giornate di Verona sono state anche una preziosa occasione d'incontro per il nuovissimo gruppo di lavoro per l'ambiente nominato dal Comitato centrale d'indirizzo e controllo, con i consiglieri Gian Paolo Margonari, Vittorio Pacati, Francesco Riccaboni ed Enrico Sala. La tutela del territorio alpino e appenninico, o di ciò che resta, è più che mai un punto fermo nell'operatività della nostra associazione. (R.S.) ■



Società Editrice Ricerche

www.edizioniser.com - info@edizioniser.com



collana

LE PIU' BELLE ESCURSIONI:

**Monti della Laga - Monti Sibillini - Gran Sasso
Marche - Lazio Sud - Lazio Nord - Sirente Velino**

in uscita:

Majella, Parco Nazionale

NOVITA'!

L'altra ristoro

dove mangiare e dormire dopo una giornata in montagna senza prendere Eurolegnate

308

ristoranti, trattorie, agriturismi, alberghi, rifugi dispersi nelle aree protette appenniniche per escursionisti, arginisti, sciapistini, ciclisti, sciatori

Società Editrice Ricerche

Parco del Matese - Parco Nazionale d'Abruzzo - Parco dei Simbruini - Parco Nazionale della Majella - Parco Sirente Velino - Monti Sabini e Cicolano - Parco Nazionale Gran Sasso Laga - Monti Reatini Aquilano - Parco Nazionale Sibillini

La mia prigioniera di ghiaccio

Sta per esplodere la primavera sul ghiacciaio dell'Argentière. Noemi è innamorata delle vette e della magia che solo la montagna regala, ma non ne conosce ancora le reali insidie.

È una bellissima mattina di sole quella del 17 marzo 2003. La ragazza torinese non si è ancora messa in sicurezza e, imbragata ma non legata, senza rendersene conto, s'inoltra in uno dei punti più critici, a pochi metri dalle piste dei Grands Montets. Improvvisamente la caduta e il fruscio del ghiaccio che scivola inesorabile sul suo corpo. Una caduta interminabile e terrificante, un volo di una trentina di metri. Il suo salvataggio viene raccontato in un libro esemplare, uscito in questi giorni in Francia. S'intitola "In extremis" (ed. Guérin, Chamonix), ne è autore Blaise Agresti che ricostruisce con parole e immagini "l'epopea del soccorso nel massiccio del Monte Bianco".

È in un clima di epopea che nel libro si intrecciano le testimonianze di Noemi e del suo principale soccorritore, Jean-Christophe Fourcoux, allertato alle 10.21 di quel 17 marzo nella base di Chamonix dove è in servizio con i colleghi Patrice Ribes, Philippe Godard e Fabrice Moulin.

"Quando ho provato a muovermi", racconta Noemi, "l'angoscia mi ha travolto: non vedevo più il mio corpo, se non una parte del mio braccio destro. Il resto non esisteva più. Ero sepolta e non riuscivo a sentire niente. Dove mi trovavo? Ho aperto gli occhi, davanti a me un corridoio oscuro composto di enormi pareti ghiacciate che sembravano non finire mai... E il silenzio... La forza della natura si è presentata a me, e ha reso la mia persona così piccola, disarmata e senza difese.

"Ho girato la testa, per quanto possibile. Tutto intorno a me era così immobile... Non mi ero mai resa conto di quanto la natura fosse così forte, grande, immensa rispetto a noi esseri umani. Ero "dentro" la montagna, che mi aveva punito per la mia incoscienza ma che paradossalmente mi stava dando un'altra opportunità, se ne avevo la forza, di sopravvivere e ricominciare.

"In ogni istante, avevo la coscienza del



"A un tratto ho visto una corda prendere il mio polso destro", racconta Noemi Castelli. "Un colpo secco, e mi hanno tirato fuori dal crepaccio. Due occhi e un bel sorriso si sono avvicinati. Per me è stato come nascere una seconda volta"

fatto che sarei potuta non uscire. Non sapevo che cosa ci fosse sotto di me, in che posizione fosse il mio corpo. Reagiva con dolore e questo paradossalmente mi dava un certo conforto.

"Ho pensato a cosa vuol dire fermarsi. Chiudere gli occhi e non aprirli più... non riuscivo ad accettarlo.

"Ho cominciato a urlare forte. Mi agitavo così tanto che quasi sudavo. Ho pensato che potesse andare bene per il mio corpo, che se mi agitavo le pulsazioni del mio cuore non avrebbero rallentato. Che se l'adrenalina saliva, il sangue avrebbe pompato più forte e mantenuto il corpo attivo".

Quando arriva l'elicottero da Chamonix è Jean Christophe che si cala per rendersi conto della situazione. Ricorda il ponte di neve con un buco

molto piccolo, appena la taglia di una persona. "Il crepaccio era liscio e verticale, particolarmente oscuro. In quel momento ho guardato verso il basso, ma non riuscivo a vedere Noemi. Mentre scendi pensi a molte cose: sicuramente allo stato di salute della persona. Alzi la testa e preghi che il ponte di neve non crolli ulteriormente. Scendo di circa 25 metri e mi arresto sei metri sopra Noemi, appena prima di una strettoia ben marcata che continua per una decina di metri. La sento parlare in francese e in italiano. È incastrata tra le due pareti di ghiaccio, con il busto bloccato. Le gambe e un braccio penzolano nel vuoto. Solo una mano spunta all'altezza della clavicola".

"Quando è arrivato l'elicottero", è di nuovo Noemi che racconta, "ho sentito

E adesso che sono rinata...

D'accordo, sono rinata. Ma inevitabilmente con diverse problematiche fisiche, messe più o meno a posto nel tempo con più operazioni. A distanza di quasi quattro anni talvolta zoppico, faccio fisioterapia e cerco di vivere come prima. E' stata dura soprattutto reagire allo shock, all'idea della morte che quasi ti porta via e poi ti lascia andare... Purtroppo non ho superato la paura. La caduta, il silenzio del crepaccio, il rumore del ghiaccio che sfilava velocemente intorno a te mentre inesorabilmente precipiti senza possibilità di fermarti. E poi il tonfo. Ti fermi e ti rendi conto che sei solo, in un'oscurità tra i ghiacci che lascia presagire il peggio. La paura di morire, nel freddo e nella solitudine delle montagne tanto amate...

Poi il fisico reagisce e più che la razionalità viene fuori la forza di vivere. Il confronto è con te stesso. Con le tue paure più profonde, con i desideri, con la perfetta consapevolezza, una volta tanto, di che cosa potresti lasciare. Per sempre.

La reazione è quasi insperata. Il corpo avanza più della mente, sopraffatta com'è dalle emozioni e dai sentimenti. Ora sono viva, grazie al soccorso alpino che ha fatto un'opera miracolosa e mostrato grande umanità.

Ho sempre pensato che deve esserci qualcosa di bello in serbo per me, come per tutti noi. E se, nei miei allora quasi 27 anni non sono passata ad altri lidi, forse è perché c'è un posticino in questo mondo dove ho ancora qualcosa da fare.

Continuerò a cercarlo.

Noemi Castelli

destro: un colpo secco, un rumore quasi metallico e mi hanno tirato fuori dal ghiaccio. Subito dopo mi hanno assicurata. Mentre risalivo, i colori cambiavano. Il sole rifletteva i suoi raggi sul ghiacciaio, rendendo il crepaccio uno spettacolo meraviglioso di forza e maestosità indescrivibili. Due grandi occhi e un bel sorriso si sono avvicinati a me e ho sentito: 'Stai tranquilla, è tutto finito. È tutto finito'. E' stato come nascere una seconda volta". ■

il rumore e ho pensato: sono salva. Ma lo spostamento d'aria fa cadere della neve nel buco e il panico prende il sopravvento. Avevo paura che ne entrasse abbastanza da riempirmi il viso e soffocarmi. I soccorritori sono scesi, credo due, anche se me ne ricordo uno solo, Jean Christophe. Credo abbiano cercato di rompere un po' il ghiaccio, aprire un varco per raggiungermi. Ho sentito le pareti del crepaccio vibrare, il suono che ne derivava è entrato con forza in me fino a farmi quasi tremare... Ho capito che non riuscivano a raggiungermi, che avrebbero potuto perdermi nel tentativo di salvarmi. Io ero completamente bloccata. Non potevo aiutarli in alcun modo. Non li vedevo. Credo che Jean

Christophe abbia compreso la mia disperazione, quando gli ho chiesto senza sosta di venire a cercarmi, di fare in fretta. Non so come, ma è riuscito a sfiorarmi la mano. Mi ha detto di stare tranquilla, mi avrebbe tirata fuori".

"Da sopra vedo un enorme zaino coperto di neve, e quella mano", continua Jean Christophe. "Con una pertica cerco di agganciare un moschettone a una cinghia dello zaino di Noemi. Provo a tirare, sembra ben fissato. Attacco la cinghia al cavo del verricello e per radio do l'ordine di tirare. Noemi comincia a sentire un forte dolore, ma il suo corpo non si muove di un millimetro. In questo modo non si riesce ad uscirne. Per tutto il tempo, lei ripete la stessa frase: 'Signori! Venite! Aiutatemi!' con l'intonazione di chi ha paura di morire. È la prima volta in vita mia che sento qualcuno preda di una disperazione così forte. E tu sei lì, a qualche metro, praticamente impotente... Decido di cercare di scendere verso di lei con la paura di restare a mia volta incastrato. Il buco deve essere largo una trentina di centimetri perché non posso girarmi né mettere i piedi per traverso.

Mi giro su me stesso per poter scendere di testa. Quando prendo la sua mano, avverto qualcosa di strano, difficile da spiegare. Lei non mi voleva più lasciare. Sei consapevole che stai dando forza e coraggio ma sai anche che stai mentendo. Tu dici che va tutto bene, ma in realtà li per li non sai cosa fare. Per un attimo Noemi perde conoscenza. L'agitazione aumenta. Incerto sulla decisione da prendere mi faccio portare in superficie per chiedere il parere di Patrice. Prendiamo la decisione di tirarla su per il polso con il verricello, malgrado le drammatiche conseguenze che questa manovra potrebbe avere per lei. A testa bassa, mi calo di nuovo. Tocco una seconda volta la sua mano e passo

una corda intorno al polso collegandolo al cavo del verricello. Al momento di dare l'ok per radio è dura... Non so quanti secondi ho dovuto aspettare prima di decidermi: mi ricordo soltanto di aver chiuso gli occhi per qualche lungo secondo, poi ho dato il segnale. Ero sconvolto. La corda si è tesa dolcemente mentre io continuavo a parlare per radio e a dire: 'Vai! Vai!'. Noemi gridava sempre più forte.

Lei urlava e io urlavo più di lei. Poi a un tratto è saltata come un tappo di champagne. Ero pazzo di felicità. L'ho fatta risalire vicino a me, l'ho assicurata sulle corde. Ho visto il suo viso insanguinato. Mi fissava dritto negli occhi. Mentre risalivamo in superficie Noemi guardava alternativamente i miei occhi, la luce che usciva dal buco, poi ancora i miei occhi".

Così Noemi ricorda il momento della liberazione: "Sentivo i miei occhi chiudersi. Le voci erano confuse e le mie parole ridotte a gemiti. Vedevo davanti a me le pareti oscure tra i capelli bagnati che mi si erano appiccicati al viso. Non riuscivo più a reagire. A un certo punto ho visto una corda prendere il mio polso



Nella pagina a fianco una radiosola Noemi Castelli tornata alla sua grande passione: arrampicare. Nella foto piccola il suo salvatore Jean-Christophe Fourcoux. Qui sopra la copertina del volume "In extremis" di Blaise Agresti (Editions Guérin, B.P. 153_74 404 Chamonix cedex, 2006, 307 pagine, copertina in tela, 4000 esemplari di cui 1000 numerati) da cui è tratta la storia che pubblichiamo. Nel libro viene ricostruita l'epopea dei soccorsi sul Monte Bianco.

Un alpinista, mille guerre

Conti con il grande alpinismo li ha chiusi una decina d'anni fa. Dopo le 42 vie nuove tracciate, tra le quali 7 in solitaria, 69 solitarie tra le quali 18 prime, 15 prime invernali, Franco Perlotto, il "bocia matto" di Trissino (Vicenza), uno dei padri negli anni Settanta del "free climbing", l'arrampicare libero (libero anzitutto da vecchi schemi arrampicatori), ha scelto di correre altri rischi, e non meno mortali. Esperto in emergenze, si è messo al servizio della cooperazione internazionale. Si è immerso nelle foreste dell'Amazzonia, ha sfidato in Bosnia l'ira di croati e musulmani, è stato tra i primi ad accorrere nelle terre devastate dallo tsunami. Fino a qualche mese fa era responsabile per il Dipartimento della protezione civile dell'ufficio di Trincomalee, nella regione nordest di Sri Lanka, centro del conflitto etnico religioso tra cingalesi e tamil.

Oggi, a cinquant'anni, Perlotto lo si può incontrare nell'accogliente bar nel centro di Recoaro gestito insieme con la moglie Nadia Benetti che gli ha dato il figlioletto Lorenzo di sei anni, adorato quanto il più grande Carlo, avuto dalla precedente moglie Angela con cui ha condiviso diverse avventure e la gestione del rifugio Pellarini nelle Alpi Giulie. Tra il lieto conversare degli avventori dalla dolce cadenza vicentina, il posto è ideale per riannodare davanti a un flute di prosecco i fili di un modo di affrontare la roccia che trent'anni fa ebbe grande eco nella pagine dello Scarpone. Nella rubrica intitolata "Parliamone" Franco dipanava infatti la sua filosofia, incoraggiato dall'allora responsabile della testata, la battagliera Mariola Masciadri. Era, quella, la filosofia della modernità che - come oggi sintetizza lo storico e compagno di cordata Bepi Magrin - si alimentava di nuovi materiali, allenamenti assidui e intensi, nessuna soggezione per le difficoltà e le pareti più ostili. Tutti erano convinti che probabilmente quel "bocia matto" di Trissino si sarebbe presto



Lo Scarpone ritrova l'alpinista vicentino che fu tra i suoi opinionisti più seguiti e rispettati. E che qui rievoca il suo impegno nel rinnovamento dell'arrampicata ai tempi dei "figli dei fiori", cui è seguita un serie di straordinarie esperienze al servizio della cooperazione internazionale

ammazzato. "Nessuno prima si era permesso di affrontare certe vie così a cuor leggero", spiega Magrin, "e impiegando tempi sbalorditivi. Ecco, era appunto la mancanza di soggezione, lo spirito ribelle e quasi beffardo con cui Perlotto e quelli come lui affrontavano e sbaragliavano i miti".

Franco è tutt'altro che un tipo modesto, ma oggi, con una laurea ad honorem in tasca guadagnata in tanti anni di cooperazione internazionale, con una serie di libri scritti d'impeto (tra i quali un recente "Diario di un cooperante" dedicato ai figli Carlo e Lorenzo), di quella parte della sua esistenza riferisce prendendo chiaramente le distanze dall'eterno ragazzo che era ed è in lui. "La mia vita è ricca soprattutto di discontinuità", scherza. "E poi non esageriamo. Nell'alpinismo sono stato rivoluzionario con giudizio. Eravamo semplicemente contro i chiodi a pressione e ci battevamo per un alpinismo pulito. Magari ogni tanto la discussione saliva di tono. Sono sempre stato un orso, un baruffante. Ma non me la prendevo con qualcuno in particolare, bensì con idee, concetti che non dividevo. Il che era anche peggio. Riccardo Cassin mi disse chiaro e tondo che le mie idee erano troppo avanti con i tempi".

Mai fatto gare, mai piantato uno spit. Di questo Perlotto è fiero. "Ho sostenuto le mie tesi in quella rubrica sullo Scarpone e l'ho pagata con la messa al bando da una parte della comunità alpinistica. Oggi nessuno nega che l'arrampicata libera sia una lodevole attività. Ma il termine deve a mio avviso assumere altri significati. Niente è più libero del free soloing, l'arrampicata solitaria sprotezza. Per chi se la può permettere. All'epoca ho percorso da solo sessanta vie di sesto grado slegato, itinerari come la Lacedelli alla Scotoni, il Pilastro della Tofana. Le mie migliori qualità? Non saprei. Andavo su e basta".

Paura di morire? Quel pensiero, lo ammette, era costante nel suo scalare, come ha raccontato nel romanzo "La terra degli invisibili". Grandi spaventi? "Ma sì, il giorno che in Norvegia rimasi bloccato su una cengia da cui non sapevo come saltare fuori. D'altra parte per proteggermi la ritirata con 2400 metri di corde doppie quanti chiodi mi sarei dovuto portare dietro? Ho pianto lacrime amare quel giorno, correndo su e giù per la cengia come un topo in gabbia. Poi è bastato razionalizzare la situazione. L'alpinismo è una scelta all'insegna della libertà individuale e in quanto tale discutibile".

L'eden dell'arrampicata di Yosemite in California lo aveva attratto irresistibilmente negli anni Settanta, ai tempi dei figli dei fiori. Al ritorno propose a un'azienda una linea di abbigliamento tecnico più in linea con i tempi. Se rivoluzione doveva essere, si cominciassero a eliminare i vecchi pantaloni alla zuava. Con Yvon Chouinard, l'inventore del marchio Patagonia, ha studiato il nuovo look ai piedi della Sisilla nelle Dolomiti



Franco Perlotto (a destra) con Giovanna Massini e Alessandro Giorgetta durante una visita alla nostra redazione in via Petrella a Milano. Nell'altra pagina in alto è con Chris Bonington, il grande alpinista inglese con il quale ha condiviso una campagna contro la lebbra.

Il suo alpinismo

Tra le esperienze più note di Franco Perlotto in 25 anni di intensa attività, si ricordano:

- Prima assoluta della parete est del Kinabalu (6°/A2) e prima solitaria di Lurking Fear al Capitan, primo italiano da solo sull'immensa parete (6°/A3 sup., quattro giorni in parete).
- Prima assoluta della parete nord del monte Trikora (4750 metri) in Irian Jaya Papua (6° grado superiore).
- Prima assoluta della parete sinistra del Salto Angel, la cascata più alta del mondo in Venezuela (7°/A3, quattro giorni in parete).
- Esplorazione del Canyon del Cerro Duida nell'Amazonas venezuelana.
- Apre in solitaria una via nuova sulle Timbuctu Towers sul Capitan nella Yosemite Valley (7°/A4, quattro giorni in parete).
- Realizza sulla Devil's Tower nel Wyoming la prima italiana del grado 5.12 corrispondente al 9° grado.
- Prima salita europea del Tangerne Trip considerata la via più strapiombante del Capitan nella Yosemite Valley in California (7°/A4, tre giorni in parete).
- Prima solitaria del Trollryggen, in Norvegia, che con i suoi duemila e quattrocento metri di roccia è la via più lunga d'Europa (6° sup./A1, ventiquattr'ore di arrampicata non stop). Traccia una variante di 800 metri alla via originale.
- Prima italiana della Salathe Wall al Capitan nella Yosemite Valley (7°/A3 sup., quattro giorni in parete).
- Decine e decine di salite solitarie tra le quali il Pilastro della Tofana, lo Spigolo del Pilastro, la via Lacedelli alla Cima Scotoni, la Solleder al Sass Maor, la Minuzzo alla Cima Grande di Lavaredo e tante altre.



vicentine. La Bailo ha approvato, ma con una riserva: il suo storico marchio non doveva essere messo a repentaglio da un eventuale fallimento, così la linea fu battezzata Think Pink, "pensa rosa", il nome di una via tracciata dall'inglese Ron Fawcett (e di un ritornello alla moda di Henry Mancini).

"A tavolino coniammo il termine free climbing, uno stile di arrampicata e una filosofia che gli inglesi avevano adottato. Poi sulla scena si è affacciato il giornalista Emanuele Cassarà che si è chiesto: ma come si fa a sapere chi è il più forte in assoluto? E sono nate le gare nell'85 a Bardonecchia. Di Mariola Masciadri conservo un bel ricordo: quello di una persona dolcissima e apertissima in un mondo piuttosto chiuso".

E' la fine degli anni Ottanta. Esplode il viaggiatore estremo che è in Perlotto. Dopo avere scalato nel 1983 in Amazzonia il vertiginoso Salto Angel decide di tornare in quelle "terre di nessuno" (che è anche il titolo di una sua raccolta di saggi), tra gli indios Yanomani, con l'incarico di seguire la logistica di un piccolo progetto. La cooperazione lo vede sempre più impegnato come tecnico, ma i rischi non diminuiscono rispetto ai tempi delle sue scalate "free soloing". Anzi, si triplicano. "L'ultimo anno mi sono trovato in mezzo alla guerriglia nello Sri Lanka, in zona Tamil, che ha fatto 2600 morti. Toccava a me entrare nella zona della guerriglia, parlamentare con i capi e fare colonna per portare fuori gli italiani". La montagna? Di frequente Franco s'incammina da solo per vie normali o al massimo di quarto, su e giù per le Dolomiti. Qualche volta con la sua Nadia. Sostiene che non trova il tempo di annoiarsi. Ma, conoscendolo, gli si deve credere? (Red) ■

Il magnifico predatore.
Più grinta di tutti,
in meno di un chilo.



“ È Il primo scarpone tecnico di altissima qualità, per ideazione, scelta dei materiali e costruzione. ”

Alberto Pirovano_Presidente del "Gruppo Ragni di Lecco"



AKU®

www.aku.it

leggerezza tecnologica



Fratelli al limite

La storia di due fratelli, Alexander e Thomas Huber, che fin dalla più tenera infanzia si misurano con la montagna. Questo il tema di "To the Limit" (Al limite), un lungometraggio di 95 minuti in questi giorni sugli schermi tedeschi con la regia dell'esperto Pepe Danquart, musiche di Christoph Israel e Dorian Cheah, riprese di Wolfgang Thaler (sopra il titolo una spettacolare immagine realizzata sul set da Heinz Zak). Un film oggetto di non poche attese per la notorietà dei fratelli Huber e anche perché la platea cui si rivolge non è riservata ai soli appassionati di arrampicata ma più in generale a spettatori in cerca di emozioni forti. A parlarne è lo stesso Alex, tra i più illustri climber del momento, in questa intervista realizzata da Vittorino Mason in Patagonia, a El Chaltén, in un giorno di pioggia. "Lui accampato in tenda, io in camerata: è l'occasione ideale per conoscerlo un po' meglio e approfondire l'amicizia", spiega l'autore di questa intervista.

Cosa ti porta, Alex, fra queste montagne patagoniche?

"Il mio sogno è la Torre Egger in solitaria. Una prima di settimo grado, 1200 metri di sviluppo. E' la quarta volta che vengo in Patagonia e di solito ci resto per quattro, sei settimane. Mi ci trovo bene, mi sono fatto diversi amici. Ma è la grandiosità delle montagne che mi porta qui. El Chaltén è molto cambiata dalla prima volta che sono venuto nel 2001. C'è più turismo, molte feste, tutto un giro di divertimenti che cambiano la cultura del luogo e distolgono l'attenzione dalla montagna. Anche lo spirito e la naturalezza del luogo un po' si sono persi".

Tu e tuo fratello Thomas siete molto legati nella vita come in montagna. Che cosa in particolare vi unisce?

"Una cosa soprattutto, la grande passione per la montagna. Abbiamo sempre condiviso gli stessi sport. Siamo diversi per carattere, ma questo è un motivo in più per andare d'accordo. Insieme abbiamo anche interpretato il film in cui recitiamo noi stessi, la nostra vita: "Am limit", al limite, diretto da un nostro connazionale, Pepe Danquart, che in passato ha anche vinto un'Oscar. Il film mostra tutti gli aspetti dell'arrampicata: situazioni, sensazioni, sentimenti. Realizzarlo è stato un bell'impegno, ma lo spettacolo dovrebbe essere assicurato. Lo conferma l'impegno produttivo. Il film è costato due milioni di euro e le riprese in parete hanno richiesto fatiche e rischi non indifferenti. È stato girato in Germania, in Patagonia e soprat-

tutto nella Yosemite Valley".

Che cosa rappresenta per te l'arrampicata?

"Una grande avventura, ma anche uno sport. Prima dell'alpinismo ho praticato la pallamano e lo sci a buon livello e mi piace affrontare tutte le forme dell'alpinismo. Il mio modo di allenarmi? Nessun segreto. Andare in montagna, scalare. Tutto qui. La cosa più importante è per me il compagno con cui arrampico: se sono in sintonia con lui riesco ad esprimermi al meglio. La via che mi ha fatto più tribola-



Mentre esce sugli schermi il lungometraggio interpretato insieme con Thomas, il fortissimo Alex si racconta in questo incontro sullo sfondo di una piovosa Patagonia

re? Direi il versante ovest del Latok II in Pakistan, una via nuova su una big-wall di mille metri a una quota tra i sei mila e i settemila metri. Per intendersi, si tratta di una parete verticale estrema con le difficoltà del Capitan”.

C'è una via che è al vertice delle tue aspirazioni?

“La prima solitaria del Pilone Centrale del Freney in libera”.

E un luogo in cui ritorni sempre volentieri?

“Non ho dubbi: casa mia, a Berchtesgaden (Salisburgo). Se mi chiedi qual è la mia vita montagna a parte, ti rispondo che mi piace molto suonare il pianoforte, adoro Debussy e Beethoven. E anche andare in moto sul mio enduro KTM. Nei momenti di forzata inattività prendo la mia Canon manuale e vado in giro per i boschi. La mia vita sentimentale? Ho 38 anni e non ho ancora incontrato la donna giusta per mettere in piedi una famiglia, ma non dispero. Comunque rimanere solo non mi spaventa”.

Come è nata la tua passione per la montagna?

“Mi è stata trasmessa dai miei genitori, veri fanatici della montagna. Da piccoli ci portavano su tutti i terreni. Mio padre è stato un forte scalatore. Ha fatto la nord del Cervino, la cresta integrale del Peuterey, la prima alla nord delle Droites. Fonti d'ispirazione per il mio alpinismo sono stati Bonatti, Buhl e Messner, tre maestri insuperabili”.

Il Cerro Torre, la sua conquista mezzo secolo fa, i dubbi, le polemiche...E tu che idea ti sei fatto?

“Dal materiale che hanno lasciato in parete, Maestri ed Egger non possono che essere arrivati a 250 metri dalla cumbre. Anche se Egger era un forte ghiacciatore, con quelle piccozze, quei materiali non era certo in grado di superare il fungo terminale. Mi dispiace molto che nel gran parlare che se ne è fatto Casimiro Ferrari sia rimasto nell'oblio. Perché in effetti è lui il vero eroe del Torre”.

Molti si domandano dove sia finita l'etica, che valore abbia la parola di un alpinista...

“Fra noi alpinisti c'è in effetti tanta voglia di protagonismo, una voglia smodata di farsi notare”.

Il computer non ti abbandona mai. Che cosa scrivi di così interessante?

“Sto finendo il mio nuovo libro che uscirà in settembre. Un libro diverso dagli altri perché totalmente scritto, senza immagini: riguarderà la mia vita di arrampicatore”.

Vittorino Mason

Un giorno sulla neve con le Fiamme gialle



Un cordiale incontro tra il Club Alpino Italiano e i dirigenti della Scuola militare alpina della Guardia di Finanza ha avuto quale splendido scenario il 9 e 10 febbraio il passo Rolle, nelle Dolomiti. Invitato a presenziare alle esercitazioni delle Fiamme gialle, il presidente generale del CAI Annibale Salsa, accompagnato dal vicepresidente Valeriano Bistoletti e dal vicepresidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS) Valerio Zani, si è intrattenuto con il comandante della scuola, colonnello Secondo Alciati, e con altri alti ufficiali. Nel corso del cordiale incontro sono state esaminate le problematiche degli interventi in caso di emergenza, settore in cui le Fiamme gialle vantano un'impeccabile preparazione e notevoli strumenti operativi.

Dal 1965 il Soccorso alpino della Guardia di Finanza (SAGF) opera attraverso 24 stazioni dislocate su tutto il territorio nazionale. Le statistiche confermano il valore dell'opera compiuta in più di quarant'anni. Complessivamente dal 1° ottobre 1965 al 31 agosto 2006 sono stati effettuati 44.565 interventi e soccorse 46.424 persone. Presso le stazioni dislocate sul territorio nazionale 36 unità cinofile sono addestrate sia per la ricerca in neve sia per quella in superficie. Complessivamente nel servizio di soccorso alpino operano 225 militari, costituiti da 69 sottufficiali (30 ispettori e 39 sovrintendenti) e 156 appuntati e finanzieri.

Come si può desumere dai documenti ufficiali, “i militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza sono addestrati ed equipaggiati per operare nelle più svariate situazioni di emergenza e garantiscono, 24 ore su 24, un'immediata prontezza d'intervento in caso di richieste di soccorso”.

Agli interventi di soccorso effettuati soprattutto in territorio alpestre bisogna aggiungere le attività di controllo e soccorso sulle piste da sci, le perlustrazioni in zone montane per la prevenzione e la repressione delle violazioni ambientali, il rilevamento di dati per lo studio e la prevenzione degli incidenti da valanga, la cooperazione con altri organismi di soccorso nell'esecuzione di esercitazioni coordinate.

Nelle foto il presidente Annibale Salsa (con il berretto rosso) assiste alle prove a Passo Rolle accanto al comandante generale Roberto Speciale e premia le squadre partecipanti alla staffetta alpina che ha visto come vincitori i finanzieri Antonioli, Pulié e Gaier della Regione Veneto, ■

Assalto al Pirellone

Domenica 25 febbraio - giornata ecologica senza auto - un originale primato è stato stabilito a Milano: 127 metri in salita e 710 gradini del grattacielo Pirelli, sede della Regione Lombardia, in 224 secondi. Depurando i 30 secondi impiegati per giungere all'imbocco delle scale, la media è di 2.356 metri all'ora! Questo tempo si avvicina anche al primato "outdoor" stabilito sui 100 m in salita agli SkyGames® 2006 ad Andorra - con 2416 m/h - mentre le altre prestazioni sui grattacieli di New York, Kuala Lumpur e Sydney sono intorno ai 2100 m/h (anche perché sono salite con dislivelli superiori). All'avvenimento, gemellato con la gara di salita all'Empire State Building di New York, hanno preso parte 80 atleti.

Turismo

■ **Arco**, nel Trentino meridionale, ospiterà dall'11 al 13 maggio la terza edizione di "MITO - Meeting Internazionale del Turismo Organizzato". Info tel 0461.261015 - 392.1540865 - 335.6325611 - info@mitoworkshop.it - www.mitoworkshop.it.

■ **ForumEscursionismo**. Dal 27 al 30 giugno si terrà a S. Valburga/Ultimo (Alto Adige - Südtirol) la prima edizione del ForumEscursionismo - Südtirol organizzato dalle associazioni turistiche e dall'Ufficio Leader+ di Val d'Ultimo-Alta Val di Non in collaborazione con l'Alpenverein Südtirol (AVS), la Marketinggesellschaft Meran (MGM), i comuni delle due vallate, l'azienda Salewa, i

club alpini CAI, ÖAV e DAV, l'associazione degli accompagnatori "Südtiroler Wanderführer" e la catena Europa Wanderhotel. Programma su www.forumescursionismo.info



■ **"Mountain & Bike global village"** s'intitola la prima fiera delle vacanze in bici in programma dal 5 al 7 ottobre al Casino di Arco (TN). Come ha precisato Ettore Zampiccoli, ideatore dell'evento, la rassegna si propone di presentare agli appassionati della mountain bike le molte opportunità di vacanza attiva (proposte e pacchetti turistici) legate a questa disciplina.



■ **"Vitae"**, rassegna del tempo libero, qualità della vita, benessere, è alla sua prima edizione. Si terrà dall'11 al 14 ottobre presso il Centro fieristico Umbriafiere a Bastia Umbra. Saranno presentate iniziative legate alle vacanze a contatto con la natura. Info: 075.8004005 - www.vitaefera.com

Rassegne

■ **Stop al festival**. Con l'edizione 2006, la nona, si è chiusa l'esperienza del

Cervino International Film Festival. Ne dà notizia Valeriana Rosso che della rassegna è stata ideatrice oltre che direttrice. "Chi mi conosce sa quanto ho lottato per difendere e far crescere quella che considero una mia creatura", dice Valeriana. "In questi anni ho lavorato in condizioni difficili ma sono riuscita lo stesso a far crescere il festival portando le giornate da due a cinque, i film da una ventina a oltre sessanta". La rassegna presieduta da Antonio Carrel ha animato in luglio la stagione culturale al Breuil richiamando numerosi appassionati. Non sarà semplice riempire il vuoto che sicuramente si lascia alle spalle.

Scialpinismo

■ **Il Trofeo Mezzalama** si correrà il 29 aprile. I moduli di iscrizione sono disponibili sul sito www.trofeomezzalama.org oppure possono essere richiesti alla Fondazione Trofeo Mezzalama - R. Ramey 69 - 11020 Champoluc AO_Tel. 0039-(0)348/5252973 Telefax (0)125-303.145

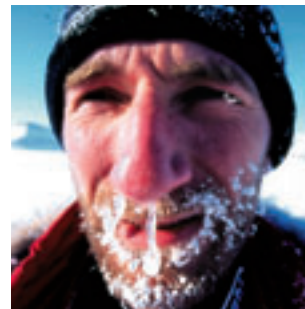
Premi

■ **Settantuno** sono le opere che concorrono all'11ª edizione del premio di narrativa dedicato dal Gruppo Gamma di Lecco a Carlo Mauri. La premiazione avverrà il 25 maggio. Info: www.uoeigamma.it

Penne nere

■ **Cuneo** è quest'anno la sede dell'ottantesima adunata degli alpini. Le sfilate sono previste il 12 e 13 maggio.

Spedizioni



■ **Polo nord geografico**. Dopo aver portato a termine "Over ice 2006", il cui obiettivo era il raggiungimento in solitaria del Polo Nord geografico, l'esploratore Michele Pontrandolfo (foto) annuncia l'organizzazione del progetto "Polo Nord geografico 2008", una spedizione esplorativa in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'impresa del Dirigibile Italia comandata dal generale Umberto Nobile. La traversata prenderà il via da Ward Hunt Island (Ellesmere Island Canada del nord). In base al progetto, saranno inviate immagini con diario al sito ufficiale della spedizione, www.artico.it e al sito www.explorerweb.com

Editoria

■ **Lettera(1)tura** è il titolo del festival della letteratura di montagna che si terrà a Verbania da giovedì 28 giugno a domenica 1° luglio, quindi nelle Valli dell'Ossola, sul Lago d'Orta e sul Lago Maggiore nei fine settimana di luglio (www.letteratura.it).

■ **Alpi Occidentali**. Novità editoriali delle Alpi Occidentali, librerie antiquarie di montagna, mercatino di libri delle "terre alte". E

ancora una giornata dedicata alla caricatura e poi un incontro con gli autori di libri sul Gran Paradiso. Tutto questo alla prima edizione di "GranParadisoLibri" ideata dall'associazione Amici del Gran Paradiso, in programma nei week end di giugno a Ceresole Reale. Vedere il sito www.granparadiso-amici.it. Per contatti e mail: rassegnalibri@granparadiso-amici.it

Biennale



■ **Alpi 365 expo** è la nuova Biennale delle montagne, iniziativa promossa dalla Regione Piemonte, che aprirà i battenti dal 4 al 7 ottobre a Lingotto Fiere (Torino). Sarà dedicata all'identità e alla cultura della montagna. L'organizzazione è della Fondazione per il libro, la musica e la cultura che promuove da anni la Fiera internazionale del libro. Info: tel 011.19700718 www.alpi365expo.it info@alpi365expo.it

Riconoscimenti



■ **Bruno Bozzetto** ha ricevuto la laurea honoris causa il 5 marzo all'Università di Bergamo, sua città natale. La proclamazione è stata fatta

all'inizio dell'anno accademico dal rettore Alberto Castoldi al Centro congressi Giovanni XII. Autore di celebri film di animazione, creatore di personaggi immortali come il Signor Rossi, Bozzetto è anche un grande amico della montagna e del CAI. Un motivo in più per felicitarsi con l'illustre maestro bergamasco.

Pericolo!

■ **Limbrago Salewa Rock**



prodotto negli anni '93-'98 non va più utilizzato. L'azienda di Bolzano informa che non corrisponde alle norme di sicurezza ed è disposta a sostituirlo gratuitamente con nuovi modelli. Spedire le vecchie imbragature (vedi foto) al seguente indirizzo: Andreas Plieger, Oberalp Salewa, via Negrelli 6, 39100 Bolzano, tel 0471.242607.

Hanno detto

■ **Come un bambino.** "Con la motoslitte mi diverto un mondo: la uso nei tracciati segnati e nella pista a Livigno mi metto a saltare su e giù come un bambino" (Giorgio Rocca, al Corriere). ■



NO MORE
HUMID HABITAT
INSIDE YOUR BOOTS.

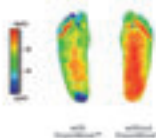


L'UNICO SISTEMA "ATTIVO" CHE PERMETTE AL PIEDE DI TRASPIRARE CAMMINANDO, SENZA RINUNCIARE ALLA MASSIMA IMPERMEABILITÀ DELLA CALZATURA.

Trezeta™ ha recentemente messo a punto una nuova tecnologia attiva: DryonMove™.

La prima e unica che permette al piede di traspirare camminando. Pensata appositamente per chi fa trekking o cammina all'aria aperta per lunghi periodi, rende le calzature impermeabili e traspiranti al 100%.

Il sistema innovativo DryonMove™ di Trezeta™ utilizza un tessuto tridimensionale esclusivo la cui applicazione, nel sottopiede e lungo le caviglie, permette di ottenere una ventilazione interna che porta il calore del piede all'esterno della scarpa.



DryonMove™
New air conditioning

trezeta™
about walking

Povero, piccolo Cervino

In gennaio, a proposito del progetto svizzero di costruire in vetta al Piccolo Cervino una piramide in vetro e acciaio con annessi ristoranti che permetterà alla montagna d'inserirsi nel prestigioso "club dei Quattromila", ho letto sullo Scarpone due autorevoli voci contrapposte. Carlo Alberto Pinelli di Mountain Wilderness, con cui sono assolutamente d'accordo, è decisamente contrario. Agostino da Polenza, valente scalatore gestore del Laboratorio Piramide ai piedi del K2, trova invece nel progetto addirittura motivazioni ambientali di buon senso, così da suscitare forti emozioni in chi non conosce le grandi altitudini. Accennando a eventuali risvolti di benefici economici, afferma che anche la piramide del Louvre e la Tour Eiffel a Parigi avevano suscitato grandi perplessità e oggi invece sono apprezzate... Ma di piramidi nelle Alpi il mondo intero ne conosce una soltanto, splendidamente naturale: il Cervino, che da millenni osserva in pace la cima nuda del suo vicino omonimo minore.

Gabriele Barabino

La credevo quasi una burla, sto parlando della notizia del Tubo di 117 metri sul Piccolo Cervino riportata sullo Scarpone di gennaio. Mi sono con difficoltà documentato e l'11 di novembre su www.montagna.org ho scritto un pezzo, stupito per quella che sembrava solo un'idea, una provocazione da parte di quei burloni di svizzeri ai quali la mancanza di neve e i cambiamenti climatici avevano forse fatto qualche scherzo mutandone l'indole austera.

Invece la cosa è seria. È un progetto esecutivo: sembra che abbiano iniziato i "sondaggi", che su piloni di acciaio, in cemento e vetro, anziché roccia e ghiaccio, debba sorgere un nuovo "4000 delle Alpi". Sì, perché la stramba altezza del Tubo è dovuta al fatto che quelli di Zermatt - amministrazione che ha pensato e dato il via al progetto - di questo si è anche preoccupata: portare giapponesi, padani, ticinesi, parigini e cinesi, tutti disposti a ben pagare, sopra i fatidici "quattromilametri" e farli godere, ovviamente del panorama incomparabile del Cervino. Ma anche del cibo, speriamo di cuochi italiani; farli poi riposare in camere pressurizzate, così i preziosi turisti non vomiteranno lo champagne d'annata, le ostriche o lo spezzatino alla zurighese.

Questa del Tubo è una trovata fantastica sul piano turistico economico. Reinhold Messner si dichiara sostanzialmente favorevole per ragioni di buon senso ed economia - meglio lì, dove il degrado paesaggistico è già elevato - mentre Carlo Alberto Pinelli di Mountain Wilderness tuona contro.

A sua volta la CIPRA, l'autorevole commissione per la protezione delle Alpi che in anni non molto lontani aveva lottato per i diritti delle rocce contro l'aggressione degli spit, di questo "spitone" di 117 metri prende nota e promette di occuparsene, così come Legambiente che evidentemente non approva ma, a sorpresa, lo fa sottovoce in perfetto stile riservato elvetico. E il CAI, l'UIAA, il CAF, l'Alpine Club e il CAS (Club Alpino Svizzero) che cosa ne pensano? Nessun sospetto di malafede, ovviamente.

Stiamo parlando del Cervino. Del "sacro graal" dell'alpinismo. Di icone come Edward Whymper e Antonio Carrel che nel 1865 ne "conquistarono" la vetta entrando nella storia delle montagne e della cultura alpina. E il prossimo a chi tocca? All'Everest che allunghiamo fino a 9000 metri? Lì bastano 151 metri di tubo.



Il progetto del belvedere turistico sul Piccolo Cervino ha (almeno) un precedente. Nel 1989 fece scalpore la sacrilega proposta di un gruppo di architetti, divulgata dalla rivista "Casa oggi" e ripresa quell'anno, il 16 gennaio, dallo Scarpone che le dedicò la copertina, ovviamente provocatoria. Riguardava la perforazione del Cervino per consentire a un ascensore di raggiungere la cima dove i turisti sarebbero stati accolti in un confortevole salone pressurizzato e a temperatura costante.

Sarebbe opportuno invece che le grandi e storiche organizzazioni alpine aprissero un tavolo, così si fa di questi tempi, per spiegare, chiarire, informare, discutere.

Può darsi che il Tubo abbia sufficienti motivazioni e senso per ambire a diventare "quattromila", occhieggiando alle pianure del nord e del sud delle Alpi, o forse no. Siamo di fronte a una svolta epocale del concetto di "sviluppo sostenibile"? Del "male minore" per battere la concorrenza turistica? Beh, sono cose importanti da capire, da far sapere.

Vero che noi italiani abbiamo costruito Cervinia ma... per favore qualcuno ci dica qualcosa di più, ci aiuti a comprendere il perché e il come del tubo. Gli svizzeri ci illuminino, loro che in ogni atto della vita privata e pubblica c'infilano la sostenibilità ambientale, il paesaggio, i valori, non solo dei titoli e del franco, ma della natura e della cultura alpina. Loro che hanno il primato delle organizzazioni politiche, scientifiche, ambientali che più di altre incassano dall'Europa (senza farne parte) risorse destinate all'ambiente alpino.

Agostino Da Polenza

Giornata culturale all'Etna

Nell'ambito del programma del Club Alpino Italiano "Giornate culturali ai rifugi" quali presidi culturali nel territorio, la Commissione centrale rifugi e opere alpine ha promosso e organizzato, con il patrocinio e sostegno della Presidenza generale e dell'UniCai, congiuntamente con la Sezione di Catania e con la collaborazione del Gruppo regionale siciliano, del Comitato scientifico centrale, del gruppo di lavoro "Terre alte" e della Commissione centrale tutela ambiente montano, una giornata su "Vulcanologia" che si svolgerà sabato 14 aprile al rifugio Sapienza (1.910 m), Nicolosi Nord - Etna Sud. Questo il programma.

Ore 9,30 inizio lavori, saluti di benvenuto. Presentazione della giornata da parte del coordinatore per le attività culturali nei rifugi Vinicio Vatteroni. Introduzione al tema da parte del presidente generale del CAI Annibale Salsa. Gli interventi dei relatori, moderati da Piergiorgio Repetto, riguarderanno i seguenti temi: "Aspetti visibili degli ultimi anni di attività dell'Etna: una montagna che vive" (Carmelo Ferlito, guida vulcanologica, AGAI, ricercatore alla Facoltà di vulcanologia dell'Università di Catania); "Speleologia in ambiente vulcanico" (Giuseppe Priolo, istruttore nazionale di speleologia, ex capo gruppo speleo Sezione di Catania); "Viaggio alpinistico sui vulcani della terra" (Onofrio Di Gennaro, consigliere centrale del CAI; "Spigolando tra le carte della Biblioteca nazionale del CAI: escursionisti e intellettuali sull'Etna nell'era pionieristica dell'alpinismo" (Nicola Vassallo, Commissione centrale tutela ambiente montano, Consiglio nazionale delle ricerche, CNR - IRPI); "Guardare e non solo vedere, per una vera tutela ambientale" (Miranda Bacchiani, presidente della Commissione centrale tutela ambiente montano); "Vulcanismo, aree protette e didattica ambientale - alla scoperta del rapporto uomo-ambiente nella lettura sistemica del territorio" (Oscar Casanova, gruppo di lavoro "Terre alte", Commissione protezione montagna Italia, UIAA).

Ore 16,30 conclusioni e chiusura dei lavori.

Nell'intervallo per il pranzo (buffet),

ore 13-14, vengono serviti esclusivamente prodotti tipici locali. Sono invitati i presidenti delle sezioni della Sicilia o loro rappresentanti soci sezionali interessati alla tematica trattata, i membri degli OTC e OTP dell'area citata, nonché i responsabili del Gruppo regionale.

Per ragioni logistiche e di capienza il numero dei partecipanti è chiuso, pertanto le sezioni e i singoli sono invitati a segnalare al più presto la loro adesione alla segreteria organizzativa: E-mail: giornate.culturali@yahoo.it - tel 348 6933184 - 338 1289967.

Il rifugio Sapienza è raggiungibile in auto dall'autostrada A18 Catania-Messina, uscendo al casello di Catania, poi sulla tangenziale uscendo a Gravina, quindi percorrendo la S.P. per Nicolosi proseguendo per il rifugio.

Dall'aeroporto si percorre la tangenziale verso Messina uscendo allo svincolo per Gravina.

Vinicio Vatteroni

Vice presidente Commissione centrale rifugi e opere alpine

Coordinatore centrale

per le attività culturali nei rifugi

Rifugi storici

Rosalba, quanti ricordi

Dopo una delle prime ripetizioni della Cresta Segantini sulle Grigne mio nonno Davide Valsecchi si stava confidando con la sua guida: "Certo che questo bel panorama sarebbe ancora più piacevole se osservato standosene al caldo in un confortevole rifugio". E subito si materializza questa idea di un rifugio sul colle. Altri tempi. Oggi una casa prefabbricata e trasportata con l'elicottero è uno standard. Agli inizi del secolo scorso ci voleva per questi pensieri almeno una testa un poco strana. Così sul Corriere della sera il nonno legge di queste case prefabbricate che vengono dalla Norvegia. Subito ne ordina una che arriverà a Milano con il carro merci e sarà montata in giardino per vedere che tutto vada bene. Poi, smontata, ancora sul treno sino a Lecco, con il camion a Laorca, con i muli al Pian dei Resinelli e con le spalle degli alpini al colle, meta finale.

Il Davide di idee strane ne ha sempre avute. Da ragazzino io ero sempre con lui in interminabili gite per le nostre amate montagne per vivere quel sapore e quell'allegria che solo nei rifugi si può trovare, per dormire nel fienile di un alpeggio. E mai un pasto in un ristorante perché la giornata era troppo bella per sciuparla seduti al chiuso.

Perché Capanna Rosalba? In genere i rifugi sono dedicati alla memoria di cari amici, di solito morti in parete o sotto una valanga, cosa molto bella per ricordarli, ma anche triste. E allora quale soluzione migliore, una vera spinta verso la vita, che non dedicare il rifugio alla primogenita appena nata? Ed ecco la Capanna Rosalba. E la piccola Rosalba sarà presente alla inaugurazione, in una gerla naturalmente.

Erano tempi in cui non si andava di corsa, si aveva tempo per vivere, per curare e gustare il sapore dei particolari: il rifugio, la località, il nome, le coperte e un completo servizio di piatti di ceramica con tanto di scritta "Capanna Rosalba". Tutti sono andati persi o rotti, come è destino dei piatti di ceramica. Tutti meno uno, ora appeso in cucina di casa mia insieme con la chiave del vecchio rifugio.

Cento anni passano veloci, e anche il giorno del centenario arriva subito. Ed ecco la bella domenica con la Rosalba piena di gente e di amici. Mi piace sentire don Marco Brusca che dice messa con parole semplici, gli amici del CAI di Dongo che si sono presi la briga di venire sin qui con tutto il loro coro, con la bella presidentessa, la signora Lauretta Porta, e il maestro e direttore Giacinto Stella che non è più un bambino e puntuale da il "la", mentre il capannatt Mauro Cariboni controlla che tutto vada bene.

Lucio Marimonti

Gli eroi della Nord est

Settant'anni sono trascorsi dalla grandiosa e tragica esperienza della prima salita al Pizzo Badile, 3308 metri, nelle Alpi Retiche, lungo la parete Nord est. La cordata era guidata da Riccardo Cassin, oggi novantottenne. La vetta venne raggiunta il 16 luglio 1937 dal celeberrimo Riccardo con i lecchesi Vittorio Ratti e Luigi Esposito e i comaschi Mario Molteni e Giuseppe Valsecchi dopo avere superato le estreme difficoltà della parete oggi considerate TD con tratti di AO ("Badile, sogno nel granito" di Renata Rossi). Ripercorriamo in queste pagine alcune fasi della salita attraverso le parole dello stesso Cassin, a partire dal momento in cui viene presa la decisione di legare Molteni e Valsecchi alla corda dei lecchesi. Una decisione di cui Cassin dovrà purtroppo pentirsi: i comaschi non riusciranno a sopravvivere alla discesa, intrappolati nella bufera. Il racconto è tratto per gentile concessione da "Capocordata" (382 pagine, 19,11 euro), l'antologia curata da Matteo Serafin che nel 2002 si aggiudicò a Trento il prestigioso premio ITAS. Ma l'epopea del Badile continua, come dimostra la testimonianza di Fabio Valseschini, protagonista dell'ultima straordinaria avventura su quest'immensa lavagna di placche granitiche: la prima solitaria invernale realizzata in dicembre lungo la "Via del fratello" tracciata nel 1970 (l'anno della sua nascita!) dagli invincibili fratelli Rusconi.

Salire in cordata di cinque su una simile parete cozza contro la logica. Ma alla fine cedo alle insistenze dei comaschi. "Legatevi dopo Ratti", ordino, "e Molteni resti l'ultimo". Era un onore che gli spettava quale capo della sua cordata e per i precedenti tentativi.

Malgrado la pesantezza della nuova formazione, si va abbastanza spediti: dato che siamo in tanti, si procede a due per volta, alternati. Dopo le corde fisse traversiamo a destra fino al colatoio centrale e saliamo verticalmente per due tiri di corda, appoggiando poi verso destra sotto un grande strapiombo. Con un'esposta traversata lo raggiungo, sto per superarlo. Ho già fissato un chiodo al di sopra del suo orlo sporgente, ma non vi ho ancora passato la corda. Esposito sta una ventina di metri più in basso, Ratti è alla sua stessa altezza a metà della traversata, Valsecchi è all'inizio e Molteni rimane una quindicina di metri sotto di lui. Tale è la posizione dei singoli componenti della cordata quando sento un secco scoppio, un sibilo prolungato e una specie di boato sotterraneo mai udito prima: alzo gli occhi e vedo staccarsi dall'alto un masso enorme.

"Tieni le corde!", urlo a Esposito. Mollo tutto, mi attacco alla fune e volo sotto lo strapiombo. Nel medesimo istante con schianto immane il roccione piomba sulla sporgenza dello spigolo dove già mi ero per metà cacciato in fuori, esplose in mille proiettili e prosegue la sua pazza corsa verso il vuoto. Per una decina di minuti l'aria percossa trema e il frastuono ci assorda. Quando lo sconquasso si placa e un silenzio immoto si distende, una nube di polvere ci impedisce di vedere e un puzzo di zolfo ci appesta. L'un l'altro ci chiamiamo e ci rispondiamo ansiosamente. Siamo tutti salvi...

Sui vestiti ci sono due dita di polvere. Una specie di freddo terrore è entrato in noi che, allibiti, ci parliamo a frasi mozze: la sensazione di essere in balia



del caso, alla mercé di forze incontrollabili, scuote la nostra sicurezza. Incerti sul da farsi, restiamo lì senza avanzare e senza retrocedere. I diversi componenti della cordata, e Molteni specialmente, cercano di portarsi sotto un qualche cosa che prometta riparo, ignorando se si sia trattato di un crollo isolato, o se invece sia stata l'avvisaglia di frane

successive. Attendiamo un bel po' e con le parole via via scambiate ci rinfanchiamo, finché non riprendiamo a salire. Per esser precisi, riprendo io perché tocca a me. Rifaccio le manovre per portarmi al di sopra dello strapiombo e guardingo alzo gli occhi verso lo spigolo. Mi tiro su e sento il cuore farsi piccino: la dove stava il mio chiodo tutto è polverizzato. Pochi istanti di anticipo e sarei rimasto maciullato.

La sera non è lontana. I due comaschi cominciano a essere stanchi e la progressione rallenta il ritmo. Le difficoltà sono sempre elevate e non accennano ad attenuarsi. Con esposta traversata a sinistra raggiungo il colatoio che scende dallo spigolo.

Non c'è più il cielo né il panorama di ieri. L'azzurro si è rapidamente dileguato sotto la cenere di compatte nubi, e folate di nebbia gelida salgono dalla Bregaglia fino a sommergerci. Quel che si prepara è troppo evidente, anche se non lo si vuole credere. La ricerca di un ripiano qualsiasi per il bivacco diventa spasmodica. Saliamo ancora per trenta metri sulla sinistra finché verso le ventuno arrivo a un posto che si presta al bivacco.

Qui mi raggiungono i compagni. Ci si siede, chi un po' più in alto, chi un po' più in basso, dove un terrazzino esiguo promette un certo riposo. Siamo molto in pensiero per le condizioni fisiche dei comaschi, e altri neri interrogativi sorgono in noi. Quando arriveremo in vetta?

Riccardo Cassin

© "Capocordata"

Vivalda editori, I Licheni

Sullo sfondo della gelida e repulsiva parete Nord est del Badile, l'alpinista lecchese trentaseienne Fabio Valseschini, protagonista della prima solitaria invernale lungo la "via del fratello". Nell'altra pagina un'immagine recente di Riccardo Cassin, primo salitore della parete, che il 2 gennaio ha festeggiato a Lecco il novantesimo compleanno.



Fabio entra nella leggenda

Il lecchese Fabio Valseschini racconta la sua solitaria invernale: sei bivacchi sulla grandiosa parete, lungo l'itinerario tracciato nel 1970 dai fratelli Rusconi

Bella, tre volte bella. Nel descriverla Renata Rossi esulta: la "via del fratello" (750 metri di dislivello), difficoltà TD con tratti di AO, AI, tracciata nel 1970 da Giovanni e Antonio Rusconi sulla parete Est nord est, è uno degli itineranti più affascinanti di questa straordinaria pala rocciosa che si affaccia in territorio elvetico sulla val Bondasca. Nella sua guida "Badile, sogno nel granito" Renata - che di questo mondo di pietra conosce ogni segreto - loda l'ambiente selvaggio e imponente in cui si sviluppa e, insieme, la sua completezza: diedri, fessure, placche, cenge, canali. Non aveva dunque motivo di annoiarsi Fabio Valseschini, che tra Natale e Capodanno ha voluto ripetere questa storica via per la prima volta in solitaria invernale. Con punte di venti gradi sotto zero e, per rendere l'esperienza più movimentata, con sei bivacchi da brivido.

E' stata una pagina di grande alpinismo quella scritta su queste rocce da

Valseschini, trentaseienne di Lecco, a settant'anni da un'altra celebre impresa: la salita lungo le contigue placche della Nord est di Riccardo Cassin con Ratto, Esposito, Molteni e Valsecchi.

Non a caso è al novantottenne Cassin che Fabio ha voluto dedicare l'esperienza grazie alla quale il suo nome è stato iscritto d'ufficio nel gotha dei più insigni arrampicatori lecchesi. E dopo avere ricevuto dai Rusconi un ruvido ma affabile apprezzamento. "Noto che c'è in giro ancora qualche matto come noi", gli ha detto il vecchio Gianni di Valmadrera, che con il fratello Antonio si è a lungo distinto nelle salite invernali in quel buco gelido e inospitale che è la Bondasca.

In realtà conversando con lui ci si rende conto che Valseschini è di quelli - tanti o pochi che siano - che hanno ancora la testa a posto. Finito nel vortice del grande alpinismo quasi senza rendersene conto, l'impresa del Badile lo ha quasi costretto a dare una svolta alla

sua vita. Tecnico in un'azienda di materiale elettrico, ha scelto all'inizio del 2007 la non facile strada dell'alpinismo a tempo pieno. "Ma solo per provare, e solo per qualche mese", confida alla vigilia della sua partenza per la Patagonia con Manuele Panzeri, uno dei migliori alpinisti del Gruppo Gamma. "Lo faccio per avere più tempo a disposizione e realizzare progetti impegnativi senza dover affrontare ore e ore di macchina nei week end. E per ottenere qualche contributo dagli sponsor".

Non è certo il tipo che si appaga dei risultati ottenuti, Fabio. Ogni cosa a suo tempo. Era già sulla trentina quando cominciò a scalare. Escursioni su sentieri e ferrate non bastandogli più, si iscrisse alla scuola dei Ragni della Grignetta. "Ma solo per avere qualche nozione, per sentirmi più sicuro quando andavo in giro la domenica. E invece l'arrampicata mi è entrata nel sangue. E sono cambiati gli obiettivi. Ma piano piano, per gradi. Nel 2000 ho scalocchiato qua e là. Ma già nel 2001 assaporavo il gusto delle grandi classiche: la Costantino-Apollonio alla Tofana di Rozes, e poi la Cassin al Badile. Con Giuliano Marsi ho conosciuto le meraviglie dell'Albigna. Abbiamo fatto anche lo Spigolo Vinci integrale in giorno- ➔



Fabio Valseschini (a sinistra) con l'amico Manuele Panzeri che lo ha assistito nell'impresa solitaria. Nella foto a pie' di pagina Giovanni Rusconi che con il fratello Antonio tracciò nel 1970 l'ormai classica (anche se poco ripetuta) "via del fratello" dedicandola a Carlo, precipitato in Grigna nel 1955.

Badile 2007

→ ta, anticipando, per un soffio, in pieno ottobre il tramonto del sole".

"Marco Perego dei Gamma", continua a raccontare Valseschini centellinando una birra in una Lecco piovigginosa, "è quello che più di altri mi ha aiutato a progredire. Con lui, prima che si ammalasse di leucemia, c'è stato un rapporto stupendo: in parete non c'era neanche bisogno di parlare per capirsi. Insieme abbiamo fatto vie toste al Sasso Cavallo e dei Carbonari, in alta Val Torrone. Poi la Bonatti al Grand Capucin, e la Cassin alla Walker. Benché io non facessi pesare queste esperienze capivo che cresceva la considerazione nei miei confronti. Nel 2004 con Manuele Panzeri abbiamo aperto una via in Val Torrone: 400 metri, 6b obbligato e spit solo alle soste. Il tutto ancora una volta in giornata, con oltre quattro ore di avvicinamento".

Nel 2005 Fabio conosce Ivo Ferrari, un asso del "classico estremo", che gli propone ripetizioni e aperture in Dolomiti nella zona delle Pale di San Lucano e alla Moiazza. Arrampicano sul "classico" 6 e A2, aprono qualche via nuova con una progressione "pulita", lasciando in giro pochissimi chiodi e qualche fettuccia più che altro per segnalare un passaggio. In Grigna, per allenarsi meglio alle grandi pareti, inventa concatenamenti in modo da arrivare a un migliaio di metri di arrampicata.

"Soprattutto m'interessa raggiungere il massimo della concentrazione", osserva. "Una via di terzo grado di 300 metri e una di settimo di mille metri richiedo-

no, in entrambi i casi, estrema attenzione. Poi l'importante è avere sempre il senso della linea, intuire dove si può passare".

Bene o male, con le prime avvisaglie dell'inverno, si concretizza il progetto della "via del fratello", così battezzata perché i Rusconi la dedicarono al fratello maggiore Carlo scomparso in montagna. "Era un progetto che coltivavo con Perego dopo aver fatto la Ringo Star sulla Ovest del Badile. Ivo Ferrari non aveva dubbi: tanto valeva tentarla in inverno quella via dal momento che la solitaria estiva era già stata realizzata, nel 1979, da Giovanni Pirana, un giovane sassista di Sondrio. Così il giorno di Santo Stefano, ben carburato dai festeggiamenti natalizi, sono partito da Lecco con gli amici Vittorio Rusconi e Manuele Panzeri che mi hanno accompagnato all'attacco. Avevo con me protezioni veloci, chiodi, martello, fornello, viveri. In due dei sei bivacchi mi sono dovuto arrangiare sull'amaca, appeso alla parete. La terza notte l'ho trascorsa su una cengia, la quarta e la quinta in piccoli anfratti che mi erano stati consigliati da Gianni Rusconi. La sesta finalmente al riparo, nel confort dei cinque gradi sotto zero del bivacco Redaelli.

La cosa più impegnativa, al di là delle condizioni della parete, è stato il recupero del saccone con il materiale. La progressione è stata inevitabilmente lenta. Nei traversi c'è stato parecchio da lavorare e mi sono preso anche qualche salutare spavento che ha avuto l'effetto di aumentare la mia concentrazione".

Particolare importante. Il cellulare Fabio lo accendeva solo la sera, preoccupato che le due batterie non si esaurissero e che papà Carlo appostato in Bondasca potesse dormire tranquillo. Il grosso problema si è prospettato all'arrivo in vetta, quando dalla Bondasca la sua figurina è sparita dai binocoli e l'allarmismo che si è creato ha indotto il soccorso alpino a intervenire. "In realtà stavo benissimo e non avrei avuto problemi ad attrezzare tre o quattro doppie per scendere sul versante italiano lungo la normale. Tanto più che, passata una breve perturbazione, il tempo si è subito rimesso al bello. Ma quando ho visto arrivare l'elicottero mi sono reso conto di quanto avevano rischiato i soccorritori per venirmi a prendere da Sondrio e non ho esitato a salire a bordo. Se qualcuno desidera criticarmi per questo epilogo, faccia pure.

Per me quei cinque giorni in parete hanno rappresentato un divertimento assoluto".

(Red) ■



Sentimento e tecnica

Alpinismo, sentimento e tecnica: questo il titolo del convegno organizzato il 20 gennaio a Trieste dalla XXX Ottobre e dal Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM). Ha fatto gli onori di casa il neopresidente della prestigiosa sezione del CAI Giorgio Godina. Il vicepresidente generale Umberto Martini è stato a sua volta il brillante moderatore di un incontro che ha avuto per ispiratore Spiro Dalla Porta Xydias, presidente del GISM. "Il sentimento viene prima della tecnica", ha spiegato Spiro, "è ciò che ti porta in alto in completa gratuità contraddicendo una civiltà in cui la gratuità non è ammessa; sentimento e tecnica sono i due poli entro i quali si svolge il fenomeno alpinistico, ma il sentimento è lo scopo e come tale è assoluto. La



"Pelmo blu" di Riccarda de Eccher che compariva nel manifesto del convegno del GISM su alpinismo, sentimento e tecnica.

tecnica è il mezzo ed è relativa; se si nega il sentimento della vetta spostando l'equilibrio a favore della tecnica - del gesto fine a se stesso - si toglie all'alpinismo il suo significato profondo".

Sintesi, quella di Spiro, che ha trovato riscontro in più punti negli interventi degli altri relatori. Il grande Kurt Diemberger ha ricordato l'importanza del cuore e dell'esperienza diretta, invitando a diffidare di una narrativa e un giornalismo che troppo spesso cercano di giudicare senza averne i titoli; il giornalista Luciano Santin a sua volta ha messo in guardia da una comunicazione che trasmette l'immagine dell'alpinista come super-uomo rifiutando quell'alpinismo fatto di "normalità" che invece è la parte più significativa del fenomeno; il professor Walter Gerbino ha analizzato nel

dettaglio gli elementi fondanti dell'esperienza alpinistica dal punto di vista emozionale; l'alpinista Maurizio Giordani ha sottolineato l'importanza della rinuncia - all'ossigeno, alla folla, agli impianti di risalita - per riscoprire l'esperienza-montagna nella sua essenzialità; Dante Colli, vicepresidente del GISM, ha infine percorso le diverse fasi evolutive di una relazione con la montagna che al suo livello più profondo potrebbe aiutarci a "ritornare ad abitare il pianeta".

Andrea Bianchi, GISM

Approfondimenti

■ **Su Mountain Blog** l'audiointervista a Spiro Dalla Porta Xydias e Kurt Diemberger:

<http://www.mountainblog.it/?p=73>

■ **Su Ethos Blog** la relazione del professor Walter Gerbino:

<http://www.ethosblog.it/?p=37>



Comunità Montana Associazione dei Comuni
"Trasimeno - Medio Tevere"

CAI - Club Alpino Italiano
sezione Perugia



Trekking delle Ginestre

Camminate nel Maggio Odoroso

11/13 - 18/20 - 25/27 maggio 2007

*Vi diamo
al Trekking*



*il benvenuto
delle Ginestre*

Segreteria organizzativa & informazioni tecniche:

Club Alpino Italiano - Sezione di Perugia

Informazioni turistiche:

Servizio Turistico Territoriale del Trasimeno

tel/fax 075 57.30.334

www.caiperugia.it - posta@cai-perugia.it

tel/fax 075 96.52.484/763

info@iat.castiglione-del-lago.pg.it

Le Dolomiti di Hofer

Gottfried Hofer a Madonna di Campiglio

Monografia e catalogo a cura di Giovanna Recusani, Nuove Arti Grafiche Trento, 248 pagine di grande formato, carta patinata e fotografie a colori.

Questo bellissimo libro affianca due eventi importanti che di recente hanno avuto per teatro Madonna di Campiglio: la mostra del pittore bolzanino Gottfried Hofer (scomparso nel 1932) e la valorizzazione a cura della Provincia Autonoma di Trento della decorazione che Hofer effettuò nel Salone da pranzo del Grand Hotel des Alpes. Il volume rappresenta il catalogo della mostra e racconta la vita del pittore, appassionato frequentatore della famosa località trentina tra il 1891 e il 1926, ma offre anche un documentatissimo approfondimento sull'arte e la storia della regione dolomitica a cavallo della prima guerra mondiale. Particolare importante.

Due opere di Hofer compaiono quest'anno nei manifesti del TrentoFilmfestival e Montagnalibri (vedere LS 2/07), particolarmente pregevoli anche nell'elaborazione grafica e degni di essere collezionati.

Le mie montagne / Gli anni della neve e del fuoco

di Giorgio Bocca.
Serie Bianca Feltrinelli,
147 pagine, 14 euro.

Attraverso la prospettiva delle sue montagne, il cuneese Giorgio Bocca intreccia episodi della guerra partigiana da lui vissuta in prima persona e testimonianze della sua attività di giornalista: come l'alluvione del Polesine nel 1951 di cui è stato un attento cronista. Anche sull'evolversi dello sci, Bocca (un tempo "corridore di sci professionista") ha parecchio da raccontare ed è interessante ascoltare dalle sue parole la nascita nel 1948 della funivia dell'Aiguille du Midi, "mentre prima della guerra l'unico mezzo di risalita a Courmayeur era uno slitone trainato da una fune".

Qualche espressione può apparire un po' forte, nello stile di Bocca. "Si coltivava in quella Courmayeur", racconta, "la necrofilia: ho passato centinaia di sere con gli amici valdostani a elencare tutti i morti da slavina". E pensare che nell'immaginario collettivo sono i giornalisti i maggiori colpevoli quando la montagna viene arbitrariamente definita assassina...

Ciaspolare in Trentino

di Marco Benedetti.
AlcionEdizioni,
tel 0461.1732021,
144 pagine, 12 euro.

Trenta itinerari da affrontare con le ciaspole (o ciaspe) e adatti a tutte le età sono proposti da Marco Benedetti, grande conoscitore delle montagne del "suo" Trentino. Ogni itinerario è corredato da una scheda tecnica, da una cartina accurata e da un box con approfondimenti tematici via via dedicati alla natura, alla storia, all'attualità. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma certo una grande attrattiva viene esercitata dalla Ciaspoluna, un'escursione notturna con racchette nel Lagorai con cena conclusiva alla Malga Cambroncoi: senza il frastuono, ci si augura, delle ormai immancabili motoslitte al servizio dei turisti più pigri.

Acque e sassi

di Rino Zocchi, edito in proprio, stampato da La Grafica - Cantù srl,
173 pagine, 13 euro.

Sul lago di Como e sui monti lariani Zocchi ha trascorso la sua "spensierata giovinezza", e gli incontri sono stati tanti come i "rac-

conti d'altri tempi" dedicati in questo libro ad alcuni "originali protagonisti".

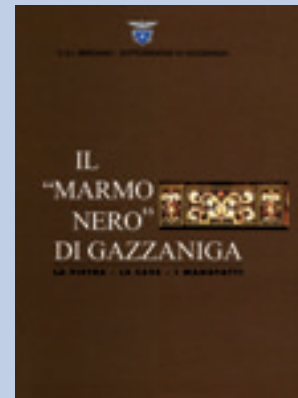
Facciamo conoscenza così con artigiani estrosi, venditori di verdura curve sotto la loro gerla, spesso depredate da ragazzotti lesti di mano, conducenti di muli, prevosti carismatici e intrepidi contrabbandieri invano inseguiti dalla "burlanda" (le guardie di confine). A ognuno Zocchi (tel 031.571363 - 328.9183858, email: laura.zocchi@fastwebnet.it) - che nella vita ha dedicato non poche energie al Club Alpino Italiano assumendo tra le varie cariche quella di presidente delle scuole di alpinismo e scialpinismo - dedica piacevoli ritratti in cui la sua naturale bonomia scorre via in modo spontaneo, al riparo da artifici letterari.

Monte Nanos l'altopiano della bora

di Ettore Tomasi e Giovanni Stegù. Collana: Andar de Bora (a cura di Alessandro Ambrosi). Transalpina editrice, tel 040662297 - editrice@transalpina.it,
136 pagine, 15 euro.

La valle del Vipava (Vipacco) con i borghi rurali, le tradizioni vitivinicole e la bellissima e inconfondibile sagoma del re dell'altopiano carsico, il Nanos, una "montagna di casa, montagna del cuore"





per triestini, friulani, sloveni. Dell'altipiano sono presentati in quest'agile guida ventitre itinerari (con relative mappe) nel racconto di due appassionati camminatori.

Accuratamente descritte le vie di salita alla cima del Plesa e del Suhi Vrh; mulattiere, strade forestali, sentieri escursionistici e attrezzati, portano al rifugio Vojkova koca, alla Casa di caccia (Lovski dom), alla fattoria agrituristica Abram.

Nel libro sono infine descritte visite alle grotte di ghiaccio, alla gola del torrente Bela, alle palestre di roccia e, per finire, al fascinosa castello di Predjama.

Appennino invernale

di Gianni Fabbri e Fabio Montorsi. L'escursionista (tel e fax 0541.772586 - www.escursionista.it), 224 pagine, 16 euro.

In formato "da zaino", presentato da una frase di Goethe (*I monti sono maestri muti e formano maestri silenziosi*), questa preziosa guida all'Appennino invernale, edita con il patrocinio del CAI di Castelfranco Emilia e della Scuola di alpinismo e scialpinismo "Angela Montanari", offre all'appassionato la minuziosa descrizione di 128 itinerari di escursionismo e alpinismo tra Emilia e Toscana.

Gli itinerari riguardano l'Appennino bolognese, modenese, pistoiese, reggiano,

lucchese, massese, parmensese, ligure e piacentino.

Completi e aggiornati sono l'elenco dei punti di appoggio e la cartografia. Originale è anche la classificazione degli itinerari: da uno a tre fiocchi di neve a seconda della completezza tecnica e delle suggestioni dell'ambiente.

Stagioni

di Mario Rigoni Stern. Einaudi, 140 pagine, 10,80 euro.

Il libro è un fitto quaderno di appunti dove con le stagioni dell'anno si intrecciano le stagioni della vita. Ancora una volta il "sergente della neve" ci conduce sull'altipiano, tra i pascoli, nei boschi.

E immanabilmente riaffiora nei ricordi la stagione della guerra con la ferocia dei combattimenti in Russia e in Albania. Un libro da centellinare, una lettura obbligatoria per tutti gli amici della montagna che vedono in Rigoni Stern il loro profeta.

Bibliografia speleologica ligure

Delegazione speleologica ligure e Regione Liguria, 223 pagine.

Corredato di database su cd, il volume analizza in oltre 1300 titoli tutto ciò che è stato scritto sul carsismo, la speleologia e le grotte liguri dal 1610 all'agosto 2006.

L'opera viene distribuita direttamente dalla Delegazione speleologica ligure contattabile sia per posta tra-

dizionale (Casella postale 1473 - 16100 Genova) sia per posta elettronica (biblioteca@speleologicaligure.it). Per ulteriori informazioni visitare il sito www.speleologicaligure.it

Le meraviglie dell'alto

Oltrepò Pavese di Gianluca Capanna. Mulino Pellegro edizioni, 123 pagine, 24.50 euro.

E' un album in formato A4 con 150 immagini delle quali metà di grandi dimensioni: un viaggio fotografico nell'Appennino pavese, dai castelli di Oramala e Zavattarello sino alle vette dei monti Chiappo, Lesima e Penice, passando per il borgo di Varzi, il Giardino botanico alpino di Pietra Corva, la Riserva naturale Monte Alpe.

Le immagini sono state scattate nei luoghi più caratteristici di questa porzione di Oltrepò montano al confine fra tre regioni. E' possibile ordinare il libro all'autore-editore: www.mulinopellegro.it, email: cavanna.gianluca@tiscali.it, tel. 3383635537.

Il "marmo nero" di Gazzaniga

di Angelo Ghisetti, Daniele Ravagnani, Angelo Bertasa, progetto grafico di Giordano Santini.

A cura della Sottosezione di Gazzaniga (CAI Bergamo), 80 pagine.

Nato dall'idea di recuperare e far conoscere pietre e storia - non solo geologica ma anche e soprattutto di uomini, lavoro e fatiche di cinque secoli della comunità seriana - il libro illustra le meraviglie del marmo nero, un tipo di roccia proveniente da cave ormai abbandonate.

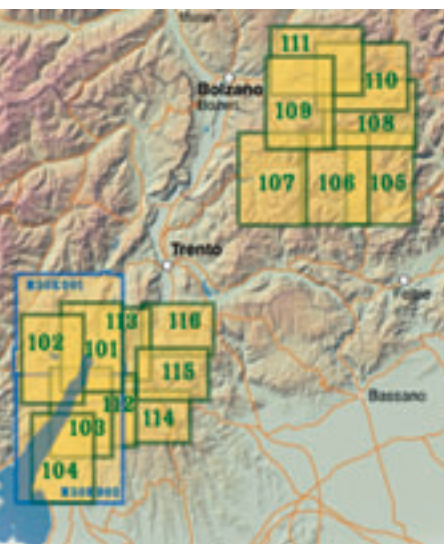
Particolare importante. In parallelo con la realizzazione del volume è stato allestito un museo permanente all'aperto in un'area adiacente al municipio. "Questo libro non ha specifiche attinenze a fattori squisitamente alpinistici", osserva Angelo Ghisetti, "ha però la bontà di presentare la montagna sotto altri aspetti, magari meno tecnici, ma sicuramente più storici e culturali". Un traguardo perfettamente raggiunto. Info, tel 035.720651. ■

www.montagna.ecstore.it
L'Internet Shop per i Libri di Montagna

Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio

Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252

**I GPS DI GARMIN
SI TRASFORMANO
IN VERI
“NAVIGATORI
DA MONTAGNA”
GRAZIE ALLA
CARTOGRAFIA
TOPOGRAFICA
TREKMAP.**



Eynergy è lieta di annunciare il lancio della prima porzione di cartografia topografica del territorio italiano, che in breve comprenderà tutta la penisola e le isole. L'area attualmente disponibile copre due località di particolare interesse turistico e sportivo: il nord del Lago di Garda e le sue montagne, e una buona porzione delle Dolomiti.

La nuova cartografia, il cui nome è TrekMap, è stata realizzata utilizzando i dati estremamente accurati di Nature Dynamics, un'azienda moderna e tecnologica dedicata a progetti di alta qualità nell'ambito cartografico. I dati forniti da Nature Dynamics sono stati elaborati e riassembleati con uno specifico software dedicato di Garmin, che consente di ottenerne la totale compatibilità con i GPS Garmin.

Da oggi per chi si reca in montagna nel comprensorio del

Garda o delle Dolomiti sarà quindi possibile muoversi sul territorio avendo sempre sotto gli occhi, sul display del proprio GPS i sentieri, le linee di quota, l'idrografia, le cime delle montagne, i rifugi, la toponomastica, e tante altre informazioni di estrema importanza.

Si tratta di informazioni ideali per chi pratica la montagna a livello di semplice escursionismo, di importanti traversate, oppure di Mountain Bike.

La preparazione dei dati da parte di Nature Dynamics è stata fatta secondo un semplice quanto irreprensibile concetto: il dato relativo alla sentieristica e alle strade forestali può essere solo corretto o sbagliato, cioè utile o inutile per la navigazione satellitare. Per questo motivo è stata dedicata una mole enorme di tempo per la verifica e la validazione dei dati recuperati direttamente sul posto con GPS Garmin, che ha portato alla realizzazione di un prodotto cartografico di elevatissima precisione e qualità.

La cartografia TrekMap sarà fornita su un CD che comprende anche il software MapSource di Garmin per la gestione di percorsi, waypoint, tracce, scaricabili dal PC sullo strumento o viceversa, e condivisibili con altri utenti anche a livello di mail.

L'unione tra i GPS Garmin e la cartografia escursionistica digitale di Nature Dynamics farà nascere lo strumento atteso da innumerevoli utilizzatori: il navigatore da montagna.

La cartografia topografica TrekMap sarà compatibile con i seguenti GPS Garmin: eTrex Legend Color, eTrex Vista color, eTrex Legend Color X, eTrex Vista Color X, GPSMAP60C, GPSMAP60CX, GPSMAP60CSX, GPSMAP76C, GPMP76CSX, GPSMAP76CS, GPSMAP276C, IQ3000, IQ3200, IQ3600, IQM5 e IQM4.

I prodotti Garmin sono importati e distribuiti da Synergy spa: www.garmin.it - info@garmin.it

**CON IL NUOVO
SCARPONE
DI LOWA POTRAI
VIVERE EMOZIONI
ED AVVENTURE
SENZA
PRECEDENTI!**



LOWA offre un "MUST" per tutti gli Sci Alpinisti dal tradizionale al Freerider o al Racer.

Il nuovo R&D team di Lowa ha creato una nuova linea di scarponi Touring per il 2007/08 con tre obiettivi principali:

- COMFORT
- LEGGEREZZA
- SEMPLICITA'.

L'introduzione di nuovi materiali mai usati prima nello scarpone da touring e la nuova concezione della scarpa senza linguette tradizionali, ma con due soffiati morbidi bi-iniettati tali da garantire una perfetta chiusura collo piede e tutta la elasticità necessaria per la salita, fanno di questo scarpone un mix esplosivo di innovazione e tecnica. L'insieme degli interventi sul materiale scafo e gambetto, le leve in Magnesio e la nuova costruzione della scarpetta, porteranno ad un risparmio di peso di circa 250gr. La nuova suola in Eva termoformata è stata costruita in collaborazione con la "Vibram".

Per info: LOWA ITALIA
tel: 0423/860532

**TREKKING
E COLORE NELLA
NUOVA COLLEZIONE
2007 DI GRISPORT**

Collezione che riesce a coniugare colore, moda ed innovazione nelle scarpe da trekking.

Particolare cura viene dedicata al confort ed alla calzata, con specifica attenzione a tallone e caviglia che sono maggiormente sotto sforzo.

Tutti i plus della scarpa da trekking Grisport:

- Il Support System, un sistema di bloccaggio del tallone per un perfetto controllo del piede.
- Un nuovo sottopiede forato ad alta traspirabilità, estraibile ed antibatterico.
- Battistrada total grip, studiato appositamente per una straordinaria aderenza su ogni tipo di terreno.
- La Membrana Protettiva GRI-TEX, la cui struttura resiste all'acqua, alla pioggia, alla neve e al freddo.



Nell'immagine pubblicata, scarpe da trekking basse, proposte nei colori del giallo, verde e azzurro. Prezzo al pubblico: 57 euro circa.

Per info: GRISPORT - tel. 0423/962063 - www.grisport.it

La prova del fuoco

Con il titolo "Fuoco amico" è stata illustrata nelle pagine dello Scarpone (11/06) la prova di spegnimento effettuata in settembre al rifugio Carlo Porta. Vorremmo qui approfondire l'argomento e spiegare come siamo giunti alla scelta di inserire un impianto di spegnimento automatico (water-mist) in un rifugio alpino.

La normativa di sicurezza antincendio, cui debbono uniformarsi anche i rifugi, impone una serie di accorgimenti minimi che avrebbero richiesto per il Porta adeguamenti significativi. Qualche esempio? La sostituzione delle strutture lignee dei tre piani del fabbricato; la sostituzione della scala a giorno in legno che serve tutti i piani; l'abolizione delle pavimentazioni lignee dei piani e delle stanze; l'abolizione dei rivestimenti lignei delle sale, dei corridoi e delle stanze (pareti e soffitto); la sostituzione delle porte di accesso alle stanze e alle sale. Interventi che, imponendo quasi un rifacimento del rifugio, avrebbero comportato un notevole impegno economico, non compatibile con la situazione finanziaria della Sezione di Milano proprietaria. Era inoltre evidente che per l'entità e invasività di tali interventi il rifugio avrebbe perso la sua identità, e cioè quello stile, certamente datato e per nulla sontuoso, che contraddistingue in modo inconfondibile, con il suo aspetto spartano ma accogliente, i nostri rifugi più antichi.

Dopo non poche perplessità sulle scelte possibili, si è pian piano affacciata l'ipotesi di preservare l'aspetto originario, optando per sistemi di sicurezza antincendio alternativi a quelli previsti dalla norma tecnica di legge. L'ipotesi, sempre più affascinante e anche economicamente sostenibile, è risultata praticabile grazie alla presenza, nel testo legislativo di sicurezza, della procedura di "deroga" alla normativa tecnica appositamente prevista proprio per venire incontro ad esigenze specifiche, come quelle palesate per il rifugio Porta, purché l'alternativa garantisca lo stesso grado di sicurezza antincendio.

Dopo una serie di colloqui con il Comando dei vigili del fuoco di Lecco e con la Direzione regionale per metter a punto il provvedimento di deroga e valutare le alternative di validità e affidabilità del sistema antincendio da progettarsi, si è giunti, con un percorso abbastanza impegnativo, all'individuazione dell'impianto che è stato poi oggetto della manifestazione e prova pratica di spegnimento di cui all'articolo citato.

Il sistema a nebbia d'acqua è ritenuto fra i più affidabili e avanzati oggi disponibili e consente il mantenimento delle importanti strutture lignee esistenti nel rifugio pur garantendo un livello di sicurezza non inferiore a quello imposto dalla legge. Anzi, siamo convinti che il rifugio Porta, dotato del sistema di spegnimento automatico, risulti alla fine più sicuro di quanto previsto dalla norma tecnica degli alberghi e ciò proprio perché, anche in assenza di qualsiasi intervento umano, sarà sempre assicurato lo spegnimento di un principio d'incendio. Il sistema automatico di spegnimento a "nebbia d'acqua" riunisce in sé i vantaggi della specificità e dell'affidabilità dell'intervento tipica delle testine sprinkler a bulbo chiuso, con la ridottissima portata d'acqua erogata da ciascuna testina e con la rilevante e indiscussa sicurezza di non avere necessità di sensori e di energia elettrica per la sua attivazione. Il sistema opera mediante la distribuzione a soffitto di speciali ugelli



L'impianto a nebbia d'acqua o water-mist (qui sopra un particolare) è ritenuto fra i più affidabili e avanzati. E presenta indubbi vantaggi anche sul piano economico

erogatori automatici, il cui intervento è regolato dalla rottura di un bulbo di vetro tarato, nel caso in esame, a circa 60°C. L'intervento è mirato in quanto solo l'ugello o gli ugelli esposti direttamente al calore dell'incendio si attivano erogando la "nebbia d'acqua", riducendo così comunque al minimo la portata dell'intervento. Nella prova pratica di spegnimento si è ottenuta l'estinzione dell'incendio (dopo 155 secondi dal

suo inizio) in 53 secondi, con utilizzo di meno di 10 litri di acqua nebulizzata, contro il centinaio di litri occorrente per un più tradizionale impianto di spegnimento ad acqua (Sprinkler). Il sistema è alimentato attraverso un certo numero di bombole di azoto e quindi senza alcun fabbisogno di energia esterna, per cui anche l'affidabilità del sistema di pompaggio è la massima possibile in queste condizioni.

La soluzione sembra fatta apposta per la protezione dei rifugi alpini, soprattutto se in situazioni meno raggiungibili di quanto lo sia il Porta, e anzi proprio per questi potrebbe costituire un'effettiva sicurezza laddove non sia pensabile lo spegnimento da parte di soccorsi esterni. L'intervento, messo in atto dal CAI Milano tramite la collaborazione con gli scriventi e con la società Marioff, potrebbe pertanto essere una valida soluzione anche per altri nostri rifugi, garantendo una effettiva sicurezza antincendio con una dotazione che unisce efficacia di spegnimento; bassissima invasività, anche estetica, dell'impianto (tubazioni di circa 1 cm. di diametro); quantità di acqua in gioco veramente modesta (circa 2,7 m³) che addizionata con antigelo può soccorrere anche nei periodi più freddi; assenza di impianti di rivelazione aggiuntivi; assenza di fonti elettriche di alimentazione.

Un sistema come quello realizzato per il Porta, in conclusione, rappresenta una soluzione particolarmente rispondente alle esigenze dei rifugi alpini, anche laddove la normativa non imponga particolari requisiti, perché consente di rispettare simultaneamente le caratteristiche architettoniche e storiche e le esigenze di sicurezza antincendio.

Franco Luraschi e Carlo Lucioni
Sezione di Milano

MILANO

CNSAS, le cariche per il biennio 2007/2009

Sabato 24 febbraio l'assemblea nazionale del CNSAS riunitasi presso la sede di Milano ha provveduto al rinnovo delle cariche per il triennio 2007/2009. Sono stati riconfermati Pier Giorgio Baldracco presidente nazionale, Valerio Zani e Corrado Camerini vice presidenti e i consiglieri Danilo Barbisotti, Adriano Favre e Romualdo Paccioia già componenti il precedente direttivo. Per la prima volta fanno inoltre parte del consiglio nazionale del Soccorso alpino Maurizio Dellantonio del Trentino, Dario Jannon del Piemonte e Livio Russo indicato dal Coordinamento speleologico.

BERGAMO

Palamonti, un'aquila fa primavera



L'aquila di Antonio Locatelli (1895-1936), l'eroe dell'aria al quale è intestata la Sezione di Bergamo, ha trovato casa al Palamonti. Il 9 febbraio, in occasione di una serata dedicata alla fauna delle Orobie, il rapace imbalsamato che figurava nello studio dell'insigne aviatore è stato collocato nella moderna sede del CAI. Singolare è la storia dell'insolito cimelio. Dopo averla catturata

nelle Orobie, Locatelli aveva provveduto ad allevare amorevolmente l'aquila, simbolo di quella passione del volo che nel corso della Grande guerra gli valse tre medaglie d'oro (una alla memoria) e tre d'argento. Ora dunque, per volontà degli eredi, il rapace continua a "volare" all'ingresso del Palamonti accanto al busto di Locatelli, ucciso dagli indigeni durante una missione di esplorazione nella regione dell'Uòllega. L'accurato restauro è stato eseguito dallo specialista Antonio Cavalieri con il contributo della Provincia. E' stato intanto messo a punto il programma della stagione primaverile apertasi il 10 marzo con una mostra di acquerelli di Marco Dusatti, mentre l'11 marzo "Palamonti in rosa - Donne e alpinismo" ha avuto come ospiti Nadia Tiraboschi, Eloise Barbieri e Antonella Giacomini. Il 30 alle ore 21 si parla di "montagnaterapia", in collaborazione con la Commissione medica, la Commissione impegno sociale e la Fondazione BOSIS. Il 13 aprile serata alpinistica con Ivo Ferrari, il 20 aprile "Ritorno del gipeto sulle Alpi" con Andrea Pirovano, l'11 maggio "Ungulati selvatici delle Alpi: status, conservazione e gestione" con Guido Tosi, il 18 maggio "Ritorno dei grossi predatori sulle Alpi Orobie" con Giacomo Moroni, "Ricerca scientifica applicata al patrimonio faunistico delle Alpi" con Luca Pelliccioli e "Animali selvatici delle Alpi Orobie: aspetti sanitari" con Alessandra Gaffuri. Altri significativi eventi: dall'11 al 27 maggio una mostra fotografica di Gian Celso Agazzi sul Kyrghyzstan, il 5 e 25 maggio e l'8 giugno tre serate

Una Convenzione per gli Appennini

Il 24 febbraio a Guardiagrele (Chieti) alla presenza del presidente generale del CAI è stata firmata la Convenzione degli Appennini tra il Club alpino e la Regione Abruzzo. Il documento riguarda un grande progetto teso a collegare la tutela dell'ambiente e della biodiversità allo sviluppo infrastrutturale del territorio. Con la sua approvazione si è voluta creare la condizione per una collaborazione tra il CAI, il Ministero dell'ambiente, le regioni, le associazioni dei comuni e delle comunità montane, delle province e delle associazioni ambientaliste. La cerimonia si è svolta nella sala consiliare del Comune di Guardiagrele, tema "L'Appennino, la spina dorsale del Mediterraneo" con l'organizzazione del CAI Abruzzo e della Sezione di Guardiagrele.

Hanno partecipato autorità civili (il senatore Giovanni Legnini del gruppo parlamentare Amici della montagna, l'ingegner Franco Caramanico assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo, il professor Mario Palmerio sindaco di Guardiagrele), autorità militari e personalità del CAI (componenti delle commissioni nazionali, dei gruppi regionali, del Collegio nazionale delle guide alpine e degli accompagnatori di media montagna, del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, degli organi tecnici regionali e numerosi presidenti di sezioni). Dopo i saluti di Eugenio Di Marzio presidente del CAI - Abruzzo, di Luciano Caramanico presidente della Sezione di Guardiagrele si è aperta una tavola rotonda condotta dal giornalista Lorenzo Labarile con l'introduzione dell'architetto Antonio Sorgi direttore Parchi Territorio Ambiente Energia della Regione Abruzzo. Dopo il dibattito sul progetto "Appennino Parco d'Europa" la conclusione è stata affidata al presidente generale. "Con la firma della convenzione", ha spiegato il professor Salsa, "il CAI intende mettere a disposizione il patrimonio rappresentato dalla propria storia associazionistica per la realizzazione di un percorso comune finalizzato a favorire le potenzialità del sistema appenninico, territorio che rappresenta un collegamento naturale con l'area del Mediterraneo". Info: CAI Abruzzo 0871.331882 - eudimarzio@tiscali.it

cinematografiche, il 15 giugno una serata alpinistica dedicata al Cho Oyu con Alessandro Colleoni e Patrizia Capelli.

BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Emilio Bertan presidente del CAI Veneto

Approvato lo statuto del Raggruppamento regionale, i delegati delle sezioni del Veneto sono stati convocati per le nuove elezioni degli organi regionali. Il presidente uscente Giuseppe Cappelletto, con una sofferta decisione dettata dai numerosi

impegni personali, si è reso indisponibile a continuare nella carica pur accettando di rimanere nel comitato direttivo con delega alle strutture del Passo Pordoi. I nuovi organi regionali risultano pertanto così formati (tra parentesi la sezione di appartenenza). Presidente regionale: Emilio Bertan (Bassano del G.). Componenti del Comitato direttivo regionale: Giorgio Brotto (Cittadella), Giuseppe Cappelletto (Treviso), Roberto Cielo (Belluno), Vittorio Corà (Asiago), Mario Fait (Valcomelico), Carmelo Melotti (Bosco Chiesanuova), Ruggero Montesel (Vittorio V.to), Carlo Rossi (Feltre), Claudio Versolato (Venezia). Collegio dei revisori dei conti: Fabrizio Benetti (Asiago), Ernesto Barosco (Mestre). Collegio dei probiviri (a livello interregionale col Friuli V.G.): effettivi Gabriele Arrigoni (Belluno), Davide Bregant (XXX Ottobre), Francesco Gloria (Vicenza); supplenti Manlio Brumati (Gorizia), Andrea Pavanini (Venezia). La nuova segreteria operativa è stata trasferita presso la Sezione di Bassano del Grappa e affidata a Bianca Guarnieri (Bassano e Fiume); la tesoreria a Carla Bizzotto (Bassano). Bruno Zannantonio (Valcomelico) è incaricato per i rapporti con la stampa, Renato Vezi (Venezia) per i contatti con la Regione del Veneto e Veneto Sviluppo spa. Recapiti: Via Schiavonetti, 26/L - c.p. 324 - 36061 Bassano del Grappa (VI), fax 0424. 227996, e mail: segreteria@caiveneto.it

TRIESTE I novant'anni di Spiro



Numerosi soci del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM) si sono dati appuntamento a Trieste per festeggiare il 21 febbraio il loro presidente Spiro Dalla Porta-Xydias nel giorno del suo novantesimo compleanno con un pranzo organizzato in Val Rosandra. La giornata si è conclusa presso la Sede della XXX Ottobre con una cerimonia alla quale hanno partecipato diversi soci accademici del Gruppo orientale tra i quali Corsi, Manfreda e Pellegrinon, numerosi soci del GISM e una nutrita rap-

presentanza del CAI centrale con Umberto Martini, Francesco Carrer, Luigi Brusadin, Sergio Chiappin, Francesco Romussi e Sergio Viatori. Alla manifestazione hanno partecipato anche numerosi soci della XXX Ottobre che hanno letteralmente invaso le vaste sale di via Battisti per rendere omaggio al grande consocio oltre che ex presidente.

Dopo gli onori di casa a cura del neo presidente della sezione triestina Giorgio Godina che ha donato al festeggiato un bellissimo quadro raffigurante lo stesso Spiro, il vice presidente generale Martini ha portato i saluti e gli auguri del Club Alpino Italiano e del presidente generale all'illustre socio onorario del Sodalizio, seguito dal direttore di "Alpinismo Triestino" Roberto Fonda che ha donato a Spiro una targa in bronzo con un frammento di roccia della cima del campanile di val Montanaia. Infine alcuni soci del GISM gli hanno fatto dono di una stampa raffigurante le varie attività nelle quali Spiro si è cimentato nei suoi primi novant'anni. Alla fine il festeggiato ha ringraziato per i doni e la calorosa partecipazione, dando il via al taglio della gigantesca torta che naturalmente raffigurava il campanile più bello del mondo... il Montanaia. (L.B.)

Escursionismo

La decima Settimana nazionale nel Ponente ligure

Bordighera, Imperia, Sanremo e Ventimiglia, le quattro sezioni del CAI della provincia di Imperia nell'estremo Ponente ligure, organizzano dal 23 al 30 giugno la decima Settimana nazionale dell'escursionismo che sarà preceduta com'è stato annunciato sullo Scarpone di febbraio dal nono Meeting dei sentieri. Sono state identificate una ventina di proposte escursionistiche nelle principali valli della provincia: Valle Impero, Arroscia, Tanaro, Argentina, Nervia e Roia. A queste si aggiunge il trekking italo-franco-monegasco di sei giorni su altrettante tappe nel tratto finale della "Via Alpina" (esclusiva anche questa della Provincia) che si concluderà sulla Place du Palais Princier, accolti dagli Amici del "Club Alpin Monégasque". Un secondo trekking di tre giorni porterà i partecipanti sul Sentiero degli Alpini, ardita e spettacolare memoria delle strutture militari sul confine italo-francese. Interessanti e varie anche le proposte rivolte agli aspetti culturali, ampiamente rappresentati sul nostro territorio. Il 9° Meeting dei sentieri si svolgerà a Bordighera, nello straordinario scenario dell'ex chiesa protestante, singolare esempio di architettura inglese dell'800. Saranno invitati il Club Alpin Monégasque e il Club Alpin Français, come pure il Segretariato nazionale della Via Alpina, i sindaci, le comunità montane e gli enti territoriali delle zone interessate. Sul sito internet della Sezione di Bordighera (www.caibordighera.it) sono attivi vari link che conducono alla dettagliata conoscenza delle iniziative con la modulistica e le istruzioni per i partecipanti.

VALDAGNO (VI) Gino Soldà e il suo tempo

Un convegno di studi su Gino Soldà e il suo tempo a cent'anni dalla nascita dell'illustre alpinista e sciatore si svolgerà sabato 26 maggio a Valdagno (Sala Soster di Palazzo Festari) con il coordinamento del professor Paolo Preto, docente di storia moderna all'Università di Padova. Le relazioni riguarderanno "La valle di Gino - Recoaro e Valdagno tra sviluppo e crisi" →

Situato a due passi dalla Val di Mello, in posizione ideale sia per chi voglia arrampicare che per chi desidera effettuare trekking in tutta la zona. Dispone di 17 camere con servizi, telefono, TV, ascensore, ecc. Cucina casalinga di ottima qualità che propone specialità tipiche valtellinesi. Ideale per gruppi grandi e piccoli, max 50 persone. Salone da 200 persone per matrimoni o cerimonie.



Mezza pensione da € 32,00 a € 34,00 pensione completa da € 36,00 a € 40,00

SCONTO A SOCI E GRUPPI C.A.I. 5% O SECONDO STAGIONE



HOTEL RISTORANTE SASSO REMENNO ★★

23010 Valmasino (SO) Loc. Zocca, 21 ☎ e fax 0342-640236

E-mail: htremenn@tiscalinet.it www.hotelsassoremno.it

→ (Giorgio Trivelli, storico), “La montagna e il fascismo” (Alessandro Pastore, docente di Storia contemporanea all’Università di Verona), Soldà e l’epoca d’oro del sesto grado (Enrico Camanni, direttore de L’Alpe), “L’esperienza partigiana di Gino Soldà” (Maurizio Dal Lago, Istituto storico della Resistenza e dell’Età contemporanea, Vicenza). Il programma prevede la proiezione del film di Lothar Brandler “Direttissima”, premio “Mario Bello” del Club Alpino Italiano in collaborazione con il Filmfestival Internazionale di Trento.

AGORDO

Si spengono le luci, si accendono i pavarò



Con il coordinamento della Sezione agordina del CAI e il concorso della stazione del CNSAS, anche quest’anno si è rinnovata il 5 gennaio la tradizione dei pavarò, fiammelle accese sui monti. Verso le 17.30 l’illuminazione pubblica centrale è stata sospesa per dare un segnale d’avvio e al contempo facilitare l’osservazione degli innumerevoli punti luminosi che hanno rischiarato la limpida

serata. Vere e proprie imprese arrampicatorie di rilievo hanno impegnato i volontari saliti su alcune delle maggiori vette tra cui l’Agnè scalato da tre forti alpinisti di Taibon (Daniele De Colò, Fabio Garavana, Berto Soccol). Pavarò si sono accesi anche sul Pizzón, sul San Sebastiano, sulle elevazioni del Framónt, delle Pale di San Lucano, delle Mandre, del Col di Luna, della Mussaia, del Colle del Mesuron.

Soci onorari

Zandonella candidato

Ai delegati del CAI riuniti in assemblea sabato 19 e domenica 20 maggio a Mestre (Venezia) toccherà il compito di decidere sulla candidatura a socio onorario di Italo Zandonella Callegher, illustre socio accademico del Club Alpino Italiano. Nella proposta formulata da sette consiglieri centrali Zandonella Callegher viene definito “figura altamente meritevole di alpinista, scrittore, dirigente del nostro Club”. Centinaia di ripetizioni di itinerari alpinistici, una ventina di vie nuove nelle Dolomiti, 12 spedizioni alpinistiche rappresentano per il candidato un curriculum di assoluto prestigio. Ma è probabilmente l’attività sul versante della cultura a fare di Zandonella, nominato Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi e culturali, a farne un socio meritevole della prestigiosa onorificenza. Presidente del TrentoFilmfestival, è stato membro della giuria del “Premio Mazzotti” e fa parte della giuria che ogni anno assegna il “Pelmo d’oro”. Già direttore editoriale della stampa sociale del CAI, dal 1978 è direttore editoriale del periodico “Le Dolomiti Bellunesi”. Scrittore instancabile e accattivante, è autore infine una trentina di libri e guide escursionistiche, buona parte delle quali dedicate alle amate Dolomiti. Un altro illustre amico del CAI, Lodovico Sella, è stato proposto per una medaglia d’oro all’assemblea dei delegati. Presidente della Fondazione Sella, nipote del grande fotografo di montagna Vittorio Sella, Lodovico ha compiuto viaggi e avventure in tutto il mondo. Vent’anni fa determinante è stata la sua opera nella fondazione di Mountain Wilderness.



Sci escursionismo

Dalla Mora dopo Del Bianco

Socio della Sezione di San Donà di Piave, Luciano Dalla Mora è il nuovo presidente della CoNSFE. Architetto, insegnante di tecnologia, succede a Glauco Del Bianco. Già presidente della CoISFE VFG, da molti anni impegnato nella pratica dello sci escursionismo, è coautore di numerose guide e recensioni di itinerari SFE nell’arco alpino veneto friulano giuliano e in Dolomiti. All’insediamento della commissione, è intervenuto il presidente generale. “Dopo aver portato lo sci fondo escursionistico allo scifondo-escursionismo”, ha detto Salsa, “è stato necessario traghettarlo allo ‘sci escursionismo’ senza confondere l’uso strumentale del mezzo con le vere finalità, ridando prospettiva alle attività di escursione con gli sci. La parola chiave infatti oggi è escursionismo, così come è stato fissato dalla delibera costitutiva del 1982: promuovere lo sviluppo della pratica SFE quale mezzo ricreativo con cui avvicinare l’uomo all’ambiente naturale nella veste invernale”. Della CoNSFE fanno parte Massimo Miot, Enrico Comacchio, Bruno Montemurro, Luciano Parolari, Michela Ruffa, Giorgio Tassi.

GENOVA

“L’uomo e la montagna” a Bolzaneto

“Il canto di montagna nella tradizione folk americana” è il tema della conferenza di Marco Salvo in programma martedì 17 aprile alle ore 20.45 alla Sezione di Bolzaneto (Genova, via C. Reta 16 r) nell’ambito della rassegna culturale “L’uomo e la montagna” arrivata alla 16ª edizione con il contributo della Provincia e la collaborazione della Regione Liguria, dell’Assessorato alla cultura della Provincia di Genova, di Longo Sport e dell’Oreficeria Cambiaso.

BALLABIO (LC)

Un corso per andare in ferrata

“Dimensione ferrata” è il corso proposto dalla Sezione di Ballabio (LC) con inizio il 3 maggio. Uscite domenicali previste il 13-20-27 maggio.

Età minima 14 anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al CAI Ballabio, via Leonardo da Vinci, il venerdì dalle 21 alle 23, tel/fax 0341230547 cai.ballabio@tiscali.it o direttamente alla responsabile organizzazione del corso Antonella Cataffo 3397937785 entro il 27 aprile.

GENOVA

La Baiarda tra i luoghi del cuore

Le commissioni sentieri delle sezioni genovesi del CAI hanno aderito all’iniziativa del FAI “I luoghi del cuore” segnalando come degna di conservazione la zona della Baiarda che si trova alle spalle del paese di Acquasanta in comune di Genova. La valletta del Rio Baiardetta, su cui incombe la vasta palestra naturale di arrampicata “Baiarda” è ricca di storia (contadina, estrattiva, religiosa, alpinistica) ed è attraversata dal Sentiero Frassati della Liguria che si sviluppa in un ambiente alpino con flora e fauna particolari.

A quanto cortesemente informa Piero Bordo, coordinatore del Sentiero Frassati della Liguria, la Baiarda ha ricevuto 150 segnalazioni classificandosi al 59° posto, quarta in Liguria ma unica fra le nove località liguri classificate nel referendum a non essere in riva al mare.

CHIETI

Rinasce alla Majelletta il “Bruno Pomilio”



Ci sono voluti tre anni per rendere lo storico rifugio “Bruno Pomilio” sulla Majella (tel 0871.83408, e-mail: deborafranceschelli@liberi.it, sito web www.rifugio-pomilio.it) di proprietà della Sezione di Chieti ecocompatibile, sicuro e accogliente. Tre anni di interventi durante i quali il “Pomilio”, costruito nel 1929 e ubicato a 1.980 metri in località Majelletta, è stato sottoposto a un intervento di restyling. Al taglio del nastro il 18 novembre erano presenti il presidente del Senato Franco Marini (socio della Sezione Majella), il presidente generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa, il presidente regionale CAI Eugenio Di Marzio e il presidente della Sezione Majella Carlo Ulacco.

Sono intervenuti alla cerimonia anche il senatore Giovanni Legnini in rappresentanza del Gruppo parlamentare amici della montagna, Enrico Paolini vice presidente della Regione Abruzzo, Franco Caramanico assessore regionale all’Ambiente, Nicola Cimini direttore dell’Ente Parco nazionale della Majella, Tommaso Coletti presidente della Provincia di Chieti, Fernando Camillo Conti presidente della Comunità montana della Majelletta, Rocco Micucci sindaco del Comune di Rapino e numerose altre autorità civili e militari. I festeggiamenti sono proseguiti il 19 novembre con la presenza di Valeriano Bistoletti e Paola Peila rispettivamente vice presidente generale e direttore del CAI. I lavori, progettati dall’architetto Marcello Borrone e realizzati con un contributo del Ministero dell’ambiente su proposta del Gruppo regionale Abruzzo, sono stati eseguiti con la finalità di pervenire, primo rifugio in Italia, a una certificazione di qualità ambientale Ecolabel.

Il “Pomilio” dispone di sette stanze con 20 posti letto, di una sala ristorante con 80 posti che offre prodotti tipici, di un locale riservato al Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico con una mini centrale operativa, di sale riservate alla didattica e alla “Biblioteca degli Appennini”.

COLICO (CO)

Il Monte Legnone in libreria

La Sezione di Colico ha pubblicato “Colico e il Monte Legnone, sentieri e storia” (130 pagine, a cura del presidente di sezione Giovanni Del Tredici e di Elena Fatterelli). La prima parte del volume propone trenta itinerari escursionistici sul versante nord del monte Legnone e sulle rive del Lago di Como nei dintorni di Colico. La seconda descrive quattro itinerari ciclabili. La terza descrive i tre grandi trekking che iniziano o

Mountain blog

Il “gioco profondo” dell’esperienza alpinistica

Su Mountain Blog (www.mountainblog.it) un’audio-intervista è dedicata al professor Walter Gerbino, preside della Facoltà di psicologia dell’Università di Trieste, che ci parla della necessità di preservare la montagna non solo da un punto di vista naturalistico, ma anche come dimensione interiore in cui può avere luogo un “gioco profondo”.

È il gioco dell’esperienza alpinistica, dell’avventura, dell’esplorazione, del confronto con se stessi e con la natura, un “gioco” proprio in quanto avviene nella (momentanea) sospensione delle regole del quotidiano, e perciò essenziale all’uomo moderno per rigenerare il proprio equilibrio interno. Continua intanto ad arricchirsi Mountain Album, con la pubblicazione delle vostre immagini e illustrazioni a tema montagna.

finiscono nel Comune di Colico. Sono allegati una gigantografia aerea di Colico e del Legnone e una mappa dei sentieri descritti, nel formato A3. Volume e allegati possono essere acquistati presso la sede del CAI Colico con il versamento di un contributo per spese di stampa pari a 5 euro o presso l’ufficio turistico Pro Loco di Colico. La sezione è inoltre disposta a spedire via posta il volume a chiunque ne faccia richiesta, spese di spedizione a carico del destinatario (telefonare ai numeri 0341.940516 o 0343.63034 il venerdì dalle ore 21 alle ore 22 specificando gli estremi di spedizione).

BERGAMO

I premiati al primo “Orobie Film Festival”

Gran finale sabato 17 febbraio per Orobie Film Festival organizzato in collaborazione con la Sezione di Bergamo e la rivista Orobie. Tra le quindici opere proiettate nel corso delle quattro serate la giuria - composta da Valeriana Rosso, Maria Grazia Cicardi, Roberto Serafin, Gianni Scarpellini, Rudy Zanchi - ha assegnato il 1° premio al documentario “Il Sentiero delle Orobie, un sogno lungo nove ore” del regista Davide Bassanesi, testimonian-

za dell’impresa di Mario Poletti che è riuscito a stabilire il record di percorrenza. Secondo premio al documentario di Mario Locatelli “Valtorta, magia del paesaggio, gioia dello sport, piacere della cultura”, terzo premio al regista Baldovino Midali per “La natura ci sorprende”. Nella foto da sinistra il presidente del CAI Valoti, il regista Bassanesi e lo skyrunner Poletti.



BERGAMO

Hermann Brugger, lezione di sopravvivenza

“Time is life” (il tempo è vita) è il tema della conferenza tenuta il 16 febbraio al Palamonti di Bergamo da Hermann Brugger presidente della Commissione medica della CISA-IKAR. →

→ Lincontro è stato preceduto da una breve introduzione del dottor Giovanni Cipolotti, presidente della Commissione medica del CNSAS. "Time is Life", un dvd di recente realizzato dalla stessa commissione medica della CISA-IKAR, parla degli aspetti medici del travolgimento da valanga. Brugger ha spiegato, in base alla sua notevole esperienza, come il tempo sia fondamentale nell'estrarre un sepolto, soprattutto i primi quindici minuti. Brugger ha anche spiegato come si devono comportare i compagni della vittima sul luogo dell'incidente e cosa devono fare i soccorritori. Ha poi parlato del caso di un giovane altoatesino che un paio di anni fa è stato sepolto da una valanga e, nonostante una grave ipotermia, è riuscito a salvarsi grazie al lavoro di medici competenti. Infine il comandante Benassi, pilota dell'Elisoccorso di Bergamo, ha illustrato gli aspetti riguar-

danti l'uso dell'elicottero in caso di incidente da valanga. È seguita un'interessante discussione. La serata è stata organizzata dalla Commissione medica del CAI Bergamo, dal CNSAS Lombardo e dalla ditta Diemme. Il Piccolo Coro di Fiorano al Serio ha allietato la serata.

BERGAMO

A Ivo Ferrari il premio Dalla Longa

Per la salita in solitaria della via "In cammino con Marco e Cornelio" sul "Triangolone" della Presolana di Castione, Ivo Ferrari ha ricevuto in gennaio il premio alpinistico "Marco Dalla Longa" istituito dalla Sezione di Bergamo. La via è stata aperta nel 2006 da Ennio Spiraneli e Giangi Angeloni, anch'essi in concorso per l'assegnazione. L'itinerario presenta elevate

Speleologia: esami e corsi

Ecco quanto propone per il 2007 la Scuola nazionale di speleologia. Informazioni pres-

so l'istruttore nazionale Giuseppe Priolo, via M. R. Imbriani 59, 95128 Catania.

ESAMI E CORSI DI AGGIORNAMENTO PER IL CORPO DOCENTE DELLA SNS - CAI

N°	Denominazione	Gruppo organizzatore	Località	Periodo
1	12° Corso Propedeutico abilitante all'Esame I.S	Gruppo Ricerche Carsiche Putignano (BA)	Putignano (BA)	7-14/7
2	23° Esame di accertamento per I.N.S.	Gruppo CAI Palermo	Castellamare del G. (PA)	30/7 - 5/8
3	29° Esame di accertamento per I.S.	Gruppo CAI Feltre	Feltre (BL)	10 - 16/9
4	43° Corso di Perfezionamento Tecnico	Gruppo Valtiberino CAI Sansepolcro	CENS Costacciaro (PG)	21 - 29/7
5	44° Corso di Perfezionamento Tecnico	Gruppo Grotte Schio CAI	Malga Boscoscocco (VI)	4 - 12/8
6	Corso di tecnica di autosoccorso	G. S. Speleo Petra CAI Petralia Sottana	Petralia Sottana (PA)	Settembre
7	Corso di topografia campale	Speleo Club CAI Forlì	Vena del Gesso (RA)	1 - 3/6
8	Approfondimento e conoscenza delle tecniche di insegnamento e divulgazione	Gruppo Valtiberino CAI Sansepolcro	Costacciaro (PG)	24 - 28/10

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

N°	Denominazione	Gruppo organizzatore	Località	Periodo
9	Neve e ghiaccio per speleologi	Gruppo CAI Pietrasanta	Alpi Apuane	1-4/3
10	Cavità artificiali a Napoli	Gruppo CAI Napoli	Napoli	16 - 18/3
11	Topografia e cartografia informatizzate	Gruppo Padovano CAI	Colli Euganei (PD)	17 - 20/5
12	Realizzazione di calchi	Speleo Club Valceresio CAI Gavirate	CAVES Pogliana B. (VA)	Giugno
13	Fotografia in grotta	Gruppo CAI Vittorio Veneto	Pian del Cansiglio (TV)	31/8 - 2/9
14	La speleologia in ambiente vulcanico	Gruppo Grotte Catania CAI Sezione dell'Etna	Nicolosi nord (CT)	7 - 9/9
15	Meteorologia ipogea - l'atmosfera in grotta	Speleo Club Valceresio CAI Gavirate	CAVES Pogliana B. (VA)	13 - 16/9
16	Cavità artificiali	Speleo Club CAI Forlì	Ventimiglia (SV)	19 - 23/9
17	Processi speleogenetici e carsismo	Speleo Club Valceresio CAI Gavirate	CAVES Pogliana B. (VA)	16 - 18/11
18	Inquinologia e disinquinamento in grotta, chimismo delle acque e analisi	G.S. Prealpino - G.G. CAI Carnago	Varese	16 - 18/11
19	Tecniche e materiali speleo-alpinistici	Gruppo Valtiberino CAI Sansepolcro	Costacciaro (PG)	23 - 25/11
20	Corso di arrampicata per speleologi	Gruppo Valtiberino CAI Sansepolcro	Costacciaro (PG)	17 - 20/5
21	Il carsismo nelle evaporiti siciliane: tutela e fruizione	G. S. Speleo Petra CAI Petralia Sottana	Milena (CL)	Ottobre
22	Antropologia e paleontologia	Gruppo CAI Palermo	Palermo	13 - 15/4
23	Corso arrampicata per speleologi	Gruppo Grotte CAI Teramo	Teramo	20 - 24/6
24	Corso di torrentismo	G. G. CAI Bolzano	Bolzano - Slovenia	7 - 14/7
25	Speleologia subacquea	Gruppo Lecchese CAI Lecco	Barzio (LC)	Maggio

ASSEMBLEE ED ATTIVITÀ COLLEGIALI

N°	Denominazione	Gruppo organizzatore	Località	Periodo
A	Assemblea Ordinaria della Scuola e Assemblea Ordinaria degli INS	Gruppo Grotte e Forre "Francesco De Marchi" CAI L'Aquila	L'Aquila	8 - 9/12
B	Assemblea Straordinaria INS	Gruppo Trentino SAT Bindesi Villazano	Trento	12/5
C	Campo speleologico didattico nazionale	Gruppo Grotte Catania CAI Sezione dell'Etna	Madonie (PA)	13 - 26/8

difficoltà tecniche e di orientamento: Ferrari lo ha ripetuto, in solitaria, pochi giorni dopo la sua apertura. La commissione alpinismo di Bergamo ha voluto così riconoscere a Ferrari - che nel 2006 aveva ricevuto il prestigioso "Pelmo d'oro" - l'originalità dell'impresa e la purezza dello stile. Alla premiazione al Palamonti ha partecipato il roveretano Armando Aste, socio onorario del CAI, tra i maggiori interpreti dell'alpinismo in Dolomiti.

La scelta per la giuria non è stata facile poiché le altre imprese in concorso erano tutte di alto livello, realizzate da Silvestro Stucchi, Giovanni Moretti e Riccardo Redaelli con la prima salita di "Baby climber" sulla sud-sudovest della Presolana orientale, da Roby Piantoni e Marco Astori con la salita all'Everest da nord (senza ossigeno per Piantoni), da Sergio Dalla Longa, Rosa Morotti e Gregorio Savoldelli per la ripetizione della Dihedral Wall su El Capitain nello Yosemite in California, da Yuri Parimbelli con la solitaria legato di "Pegaso Machine" al Pinnacolo di Valbondione.



JESI Cent'anni ben portati

L'annuale convegno regionale delle sezioni marchigiane organizzato dalla Sezione di Jesi si è svolto sabato 11 novembre nella "Sala maggiore" dello storico Palazzo della Signoria, concesso gentilmente dall'Amministrazione comunale, per ricordare i cento anni dalla fondazione. Tema del convegno: "Jesi 100 anni di montagna. Dal pionierismo ai nostri giorni: i nuovi modi di andare in montagna", coordinato da Alberico Alesi, past president del Gruppo regionale (l'allora delegazione). Sergio Macciò, guida alpina e socio della sezione, ha spaziato sulle attività dal secondo dopoguerra agli anni '70, seguito dai responsabili delle varie commissioni e delle scuole regionali Fabio Sacchini, Barbara Serrani, Giorgio Tassi, Sandro Selandari, Miranda Bacchiani, Franco Turbitosi, Marcello Papi, Andrea Antinori. Significative le relazioni sulla sicurezza in montagna e in grotta tenute dall'ISA Gianni Barboni e Carlo Olivanti.

TORINO La commissione cicloescursionismo LPV

Il 16 dicembre si è insediata a Torino la nuova Commissione interregionale LPV per il cicloescursionismo. Rispetto alla precedente vi è stato un parziale rinnovamento. I componenti e le sezioni di appartenenza sono: Marco Lavezzo (presidente, Torino sottosez. Chieri), Roberto Bergese (vicepresidente, Moncalieri), Erik Rolando (Mondovì), Marco Bragheri (Genova Ligure), Roberto Santi (Savona), Franco Signorino (Chatillon), Matteo Aires (Lanzo sottosez. Viu'), Fabio Samartinario (Segretario, Chivasso). Per info sulle attività della commissione: www.mtbcai.it - Per contatti: info@mtbcai.it

TORINO Rifugi in Paradiso con il Club alpino

"I rifugi in Paradiso" è il titolo di una guida escursionistica realizzata dal Club Alpino Italiano, Convegno Ligure Piemontese

Il CAI al Pordoi

Centro Crepez, stagione ricca di eventi

Numerose sono le iniziative in calendario al Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepez" al Passo Pordoi, gestito da poco più di un anno dal CAI Veneto (responsabile Bepi Cappelletto). Oltre alle decine di prenotazioni per corsi di formazione e aggiornamento di istruttori nazionali e regionali, per soggiorni di alpinismo giovanile e di scolaresche, spiccano alcune iniziative promosse direttamente dal Centro in collaborazione con le commissioni tecniche o la Sede centrale. Fra queste la settimana naturalistica escursionistica "Camminare per conoscere", il convegno "Il ruolo educativo e formativo della montagna", il corso di educazione ambientale per insegnanti, l'incontro con i presidenti dei raggruppamenti regionali in occasione della cerimonia della consegna del Pelmo d'oro 2007, l'incontro con i responsabili dei gruppi anziani. La disponibilità si va rapidamente esaurendo, per cui il CAI Veneto invita le commissioni, le scuole, le sezioni e quanti fossero interessati a organizzare le proprie attività al Centro Crepez a inviare al più presto le richieste di prenotazione.

Disponibilità, prezzi, modalità e prenotazioni interattive si trovano sul sito web www.caiveneto.it. Per contatti centrocrepez@caiveneto.it oppure inviare un fax al n. 0422.412685.

L'Albergo Casa Alpina riprende l'attività

Dopo oltre due anni di chiusura forzata per consentire l'esecuzione dei lavori di adeguamento, l'Albergo Casa Alpina ha ripreso l'attività in tempo utile per festeggiare l'arrivo del nuovo anno ai 2239 metri del Passo Pordoi. La struttura, di proprietà della Sede centrale e affidata al CAI Veneto (responsabile Bepi Cappelletto), è un tipico alberghetto di montagna con un'ampia sala da pranzo e 21 posti letto in camerette con bagno. È il supporto dell'adiacente Centro Crepez per l'accoglienza e la ristorazione, nonché per l'integrazione dei 20 posti letto di quest'ultimo.

È stato affidato alla sapiente gestione della famiglia Testor-Ladurner. L'ambiente familiare, la cucina tipica, la calda ospitalità dei nuovi gestori Davide, Manuela e Naika contribuiscono a rendere ancor più apprezzabile il soggiorno. Per informazioni e prenotazioni albergocasalpina@libero.it, tel. e fax 0462.601691.

Valdostano, che partendo dai rifugi del CAI del Parco nazionale del Gran Paradiso propone 18 escursioni naturalistiche di grande interesse e rara bellezza, tra cui 4 grandi itinerari ad anello.

Le escursioni durano da mezz'ora a non più di tre ore e portano alla scoperta della flora, della fauna e dei paesaggi intorno all'area di ogni rifugio. I grandi itinerari ad anello - ognuno della durata di 2 giorni e con pernottamento presso i rifugi del CAI - portano alla scoperta di altrettante aree del Parco e dei suoi differenti ecosistemi. La pubblicazione è disponibile in italiano, francese e inglese ed è composta da una guida descrittiva e un cd allegato. La distribuzione è gratuita, attraverso le sezioni del CAI zonali, l'Ente parco, le Atl. La realizzazione è stata possibile grazie al contributo finanziario del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio. Informazioni: www.ansa.it/mainhtml/disclaimer.html →

SONDRIO

I mutamenti climatici nelle Alpi

Nel quadro delle iniziative per Sondrio Città alpina del 2007, la Sezione Valtellinese annuncia per il 21 aprile alle ore 10 la conferenza del professor Annibale Salsa, presidente generale del Club Alpino Italiano, sul tema "Vivere nelle Alpi: i mutamenti climatici alla luce delle trasformazioni sociali e demografiche nello spazio alpino". Nella stessa circostanza interverrà l'ingegner Benetti, consigliere centrale del Club Alpino Italiano su "Storia degli insediamenti umani nell'ambiente alpino".

L'incontro avrà luogo presso la sala conferenze Vitali di Via Pergole a Sondrio, gentilmente concessa dal Credito Valtellinese.

MIRANO (VE)

Il potenziale femminile

Le sezioni di Asiago, Mestre, Treviso, San Donà di Piave, Venezia e la Commissione TAM Alto Adige organizzano con l'associazione ARCAM di Mirano "Vivere l'ambiente 2007", una serie di serate a ingresso gratuito cui seguono alcune uscite in ambiente. Il 12 aprile l'antropologa Michela Zucca presenta "Il potenziale femminile" a Mirano, ore 20.30. Riferimenti: Guido Furlan 3478305606, Maria Grazia Brusegan 041 5700862 - info@viverelambiente.it - www.viverelambiente.it

TORINO

Il premio dei Ragni a Giovanni Badino

Non è poi così strano ritrovare uno speleologo in un meeting

della montagna. Come è stato riferito sullo Scarpone di gennaio (pag. 17) Giovanni Badino, ligure di nascita e piemontese d'adozione, ha ricevuto il trofeo Grignetta d'Oro istituito dai Ragni di Lecco. "Quello che ci accomuna", ha detto lo speleologo alla platea di alpinisti, ricordando anche di essersi più volte calato nelle cavità della Grigna, "è soprattutto l'essere esploratori dell'ambiente. Ci muoviamo in contesti naturali diversi, ma molte delle cose che facciamo sono le stesse".

VITTORIO VENETO

Ricordo di Costacurta con Piussi e Sorgato

Il 23 febbraio la Sezione di Vittorio Veneto, nel trentennale della morte del socio Rino Costacurta, gli ha dedicato una serata alla presenza di due gloriosi alpinisti amici della sezione, Ignazio Piussi e Roberto Sorgato. Il regista e scrittore Nereo Zeper ha brillantemente coordinato l'incontro presentando il film "Ladro di montagne". Il Coro Conegliano diretto dal maestro Diego Tomasi ha reso l'atmosfera degna dell'evento. Il pubblico che gremiva la sala a fine serata ha ampiamente manifestato il suo ringraziamento con un lungo applauso.

REGGIO EMILIA

Baldi alla direzione del "Cusna"

Cambio della guardia al "Cusna", il giornale del CAI di Reggio Emilia fondato nel 1951. Carlo Possa, direttore "da tempo immemorabile", ha lasciato la direzione. Cominciò a collaborare da bambino o quasi... Il testimone è passato a Iglis Baldi al quale Lo Scarpone rivolge un augurio di buon lavoro. ■

Trenotrekking 2007

Aprile per sentieri e binari

Il trenoescursionismo, promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e realizzato sul territorio con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni CAI, offre in primavera notevoli occasioni agli appassionati di sentieri e binari con l'11ª edizione del programma nazionale "Trenotrekking 2007". Per informazioni, consultare www.trenotrekking.it

1/4 LIGURIA. Linea Genova-La Spezia. Levanto-Framura. Sentiero Verde Azzurro.

CAI Sampierdarena. G. Cetti 347.2692475, G. Dolci 349.6413728.

3/4 LIGURIA. Linea Torino-Savona-Genova-La Spezia, Riomaggiore - Monterosso. CAI Fossano, gruppo Seniores. AE B. Rulfo 338.8703377, F. Bertola 0172.693918.

15/4 PIEMONTE. Linea Ceva-Ormea. Ormea - Balma del Messere. CAI Ceva. R. Figone 0174.700142. CAI Garessio, R. Conterno 0174.803001 - CAI Ormea E. Michelis 0173.262972.

15/4 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Ancona + Bus ATC. M. Pratlungo -M. La Fine - Castel del Rio. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

21-22/4 MOLISE. Linea Salerno-Caserta-Vairano-Isernia. Venafro - Conca Casale. Sentiero della Montagna Spaccata. CAI Salerno, CAI Isernia. B. Ceccarelli 338.8053516, A. Martorino 338.9498941.

21-22/4 CAMPANIA. Linea S. Maria CV-Piedimonte Matese (MetroCampania NordEst). 21 Villa Ortensia - Castel di Sasso; 22 Castel di Sasso - Caiazzo. CAI Caserta, A. Sangiovanni 339.3275628.

22/4 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Vignola (FBV) + Bus ATC. Bazzano - Abbazia - Castello di Serravalle. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

22/4 MARCHE. Linea Civitanova Marche-Albacina. Gagliole - Valle dei Grilli - M. Pomicio. CAI Ancona, CAI S. Severino Marche. Info: info@caiancona.it



29/4 LIGURIA. Linea Torino-Genova-La Spezia. Moneglia - Levanto. CAI Novi Ligure. AE G. Garuzzo 0131.225379, M. Repetto 347.7362235.

29/4 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Vignola (FBV) + Bus ATC. Ponte Rivabella - Badia. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

6/5 LIGURIA. Linea Lucca-Aulla-La Spezia-Genova. Monterosso - Riomaggiore. CAI Castelnuovo Garfagnana. A. Pierotti 0583.65102.

6/5 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Ancona + Bus ATC. Casalfiumanese: Sentiero Luca Ghini. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971

www.caimilano.it
info@caimilano.it
Segreteria: Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve: 10-19

Sa e festivi: chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca:

Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;
Apertura serale: Ma 21-22,30

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.**
Hai rinnovato la tua adesione al CAI Milano? Hai a disposizione numerose e comode modalità di pagamento per il bollino, garanzia di un anno di sicurezza e divertimento in montagna.

■ **ESCURSIONISMO.** Aperte le iscrizioni per i trekking al Circeo, Tenerife e Perù. Programma completo e singoli programmi nel sito www.caimilano.it

■ **SCI DISCESA.** 1/4 Corvatsch (CH); 8-9/4 Les Deux Alpes (Fr); 15/4 Cervinia; 21-25/4 Stubai (A); 9-10/6 Stelvio.

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI.**

ALPES: 15/4 Parco Monte Fenera (Prealpi Valsesiane); 13/4 Monte Cornizzolo.

FAMILY: Pian Sciresa (Parco Regionale Monte Barro); 6/5 Forti di Genova; 10/4 rifugio Pastore-Alagna-Monte Rosa.

■ **PARLANDO DI MONTAGNA...**
Ciclo di conversazioni con proiezioni promosso dalla Commissione culturale e dalla Commissione scientifica Nangeroni. 10/4 Eugenio Pesci: il Monte Bianco nel Settecento; 17/4 Giancarlo Corbellini: trekking nell'Alaska e Yukon; 8/5 Marco A. Tieghi: Ortles, montagna che unisce; 15/5 Davide Cenadelli: monti e valli nello spazio; 22/5 Emanuele Ferrari: montagna in pentagramma; 29/5 Eugenio Pesci: venti anni di scalate nelle Grigne.

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** Dal 3 al 28/4 dal Bianco alla Marmolada. Acquarelli alpini di Giovanni Dradi; 8 - 26/5 Madagascar da scoprire. Fotografie di Silvio Calvi; 5 - 30/6 Impressioni in bianco e nero, incisioni di Claudia Negri.

■ **GRUPPO ANZIANI.** 4/4 Val Fagiolo (Valtellina); 11/4 Monte Linzone (Valle Imagna); 18/4 Punta Martin (Passo del Turchino); 2/5 Monte Palanzone (Triangolo Lariano); 9/5 Punta Cornagiera (Valsassina); 16/5 Le Piccole Dolomiti bergamasche. Ritrovo il martedì 14,30 - 17.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20 Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it

e-mail: edwcai@tiscalinet.it
recapiti tel. 02/89072380

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.**
7-9/4 Queiras-St. Veran; 13-15/4 Passo Rolle.

■ **SCI ALPINISMO.** 7-9/4 Svizzera rif. Saoseo - Piz Cunfin - Piz Ursera; 21-22/4 Valtellina Pizzo Redorta; 28-30/4 Austria Vernagt Hutte Fluchtkege-Vonder Guslar Spitze Wildspitzel.

■ **TREKKING.** 28/4-1/5 Tra Umbria e Marche; 12-19/5 Sardegna Selvaggio Blu; 13-20/5 Grecia Turchia Samos e Efeso; 26/5-2/6 Sicilia Monti Sicani; 2-9/6 Campania Parco del Cilento; 23/6-4/7 Isole Azzorre.

■ **6° CORSO ESCURSIONISMO AVANZATO.** Da aprile a luglio 10 lezioni in sede, 9 uscite.

■ **ESCURSIONISMO.** 31/3 Sulle tracce del fuoco (intersezionale); 1/4 Alpe Cetra; 22/4 Liguria Golfo Paradiso; 29/4 Lombardia Val Poschiavo; 6/5 Lombardia Antica Via Valeriana; 13/5 Liguria Tellaro Bocca di Magra; 20/5 Lombardia Val Veddasca. 27/5 Piemonte val D'Otro/val D'Olen

■ **MOUNTAIN BIKE.** Gite il 25/4 e 28/4-1/5 dettagli in sede

■ **ATTIVITÀ DI SEDE.** 28/3 Hoggar (Giovanni Giammarco); 18/4 Viaggio in Madagascar (Sara Tovazzi-Raffaella Robbiani); 23/5 Nella Terra degli Sherpa (Anna Bobbi)

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

EDISON

■ 1/4 Monte Ucia, m 1168, Prealpi Bresciane; 15/4 Monte Due Mani, m 1667 Valsassina; 21-25/4 Sentieri dei Pastori -

Isola d'Elba; 6/5 Valle Tribolata, m 1500, Val Nure.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
Tel. 339 4898952

www.falc.net
info@falc.net
Gio 21,15 -23

■ **VII CORSO DI SCI ALPINISMO AVANZATO SA2.** 8 lezioni teoriche e 10 gg di esercitazioni. Presentazione il 5/4.

■ **SCI ALPINISMO** al Todi (CH). 28/4 ritrovo a Milano; 29/4 cima del Todi (3614), disl. 1400 m, 6h, OSA; 30/4 rif. Pianura (2947), eventuale salita al Clariden (3267); 1/5 discesa attraverso il Sandpass in Val di Russein. Dir. tecn. GA Vanni Spinelli, dir. org. Valeria Massari, Enrico Ratti.

■ **ESCURSIONISMO "PATRIZIA PAGANI".** 1/4 Monte Aralalta da Pizzino (1367 m), disl. 633 m, tempo 2.30, E (A.Modena). 15/4 Poggio Croce (1765 m) Valle Strona, disl. 680 m, tempo 2, E (G. Silva). 6/5 Piani di Cappla (1345 m) (Traverselle), disl. 650 m, tempo 5:30, E (M.Campi)

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328 6869581).

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
tel. 02.799178
fax 02.76022402
gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e giov 21-23

■ **CORSO DI ALPINISMO.** 14-15/4 Entrelor (3430 m) pern. a Rhêmes Notre Dame. Disl. 1707 m. MS; 21-28/4 settimana nel gruppo del Grossvenediger: salite al Grossvenediger (3667 m); Dreiherrnspitz (3449 m); Grosser Geiger (3360 m). Franco Perin 3472628747 - franco.perin@fastwebnet.it

■ **ESCURSIONISMO.** 15/4 da Chiavenna a Uschione alla cascata dell'Acquafraggia. Ritorno a Chiavenna sull'antica mulattiera; 6/5 Parco Adda Nord. Oasi dell'Albergo, riserva del Lago di Sartirana.

■ **PROGRAMMI VARI.** 24-28/5 Alto Lazio. Dalla zona di Tivoli, dei Castelli Romani, di Ninfa, Sermoneta, Cerveteri, Tarquinia, Viterbo, Lago di Bolsena; 19-27/6 Trekking in Aspromonte.

GESA

Via E. Kant, 6
Tel.: 0238008663
0238008844 - 023082683
gesacai@katamail.com

■ 1/4 Cervinia; 15/4 rifugio San Fermo; 25-29/4 Trekking dell'Elba; 6/5 Ferrata Riva del Garda; 13/5 Festa d'estate (escursionistica).

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02-653842
Fax. 1786040543
C.Post. 1166 20101 Milano
Segreteria@caisem.org
www.caisem.org

Merc. 15-19 Gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca: gio21-22,30.
■ **IN SEDE.** 12/4 h. 21 Assemblea ordinaria e scadenza premi lotteria; 18/4 h. 21 "Acqua risorsa di tutti" di Nadia Chinaglia; 19/4 h. 21 Serata con il Servizio Glaciologico Lombardo.

■ **GITE SOCIALI.** 1/4 Pizzo di Gino (m 2245) E; 14/4 Sci-escursionismo SFE; 14-15/4 Monte Emilius (m.3559) BSA; 22/4 Traversata Artavaggio Bobbio con la sezione gemellata ULE (GE) E; 25/4 Cima d'Ondezana (m. 3492) BSA; 30/4-1/5 Aletschorn (m.4195) OSA.

■ **NEWSLETTER.** Chi la vuole, mandi una e-mail a: caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **PREMIAZIONI.** Venerdì 13 serata di premiazione della gara sociale e cittadina di sci alpino e gara di fine corso scuola sci. Oratorio S. Martino via Giovanni XXIII, 4 di Masciago.

■ **SCUOLA INTERSEZIO-** →

→ NALE VALLE DEL SEVESO.

28° corso di scialpinismo, uscite 1/2 aprile, conclusione corso 5/4. 18° corso roccia e ghiaccio. Presentazione mercoledì 11/4, chiusura iscrizioni mercoledì 18/4, informazioni www.caivalledelsevero.org

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500

www.caicorsico.it
caicorsico@lycos.it
Gio. 21-23

■ **PASQUA SULLA NEVE.** Fondo, discesa e ciaspole a Dobbiaco dal 6 al 9/4. Mp. Bergamaschini 328.8523090.

■ **LIGURIA MEDIEVALE.** Escursionismo e storia a Triora dal 28/4 al 1/5. Mp. Concardi 48402472.

■ **GITE IN PULLMAN.** 22/4 Orridi di Uriezzo, Baceno; 20/5 Riva del Garda. Escursionismo o via attrezzata. D'Illo 45101500.

■ **ESCURS. PRIMAVERILE.** 1/4 Montisola. Tour dell'isola. Mp e traghetto. Concardi 339336000; 5/4 Laghi del Gorzente. P.R. Capanne di Marcarolo. Treno e bus. Matelloni 0269015485; 6/5 Lecco-Resinelli. Attraverso

Medale e Coltignone (tratti attrezzati). Treno e bus Corti 0396817069; 13/5 Sentiero delle Meraviglie, Canton Ticino. Mp. Burgazzi 0233910342; 27/5 Ferrata Deanna - Orlandini. P.N. dell'Antola. Mp. Bergamaschini 3288523090.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** 4/4 Framura - Levanto (Liguria - treno); 18/4 Corna Trentapassi (Iseo - auto); 9-5 Pizzoni di Laveno (Varesotto, treno); 23-5 Val Grande (Piemonte - auto). Concardi 0248402472. Programmi in sede o su internet.

■ **SOCI VENTICINQUENNALI.** Brusotti Marco, Fornaroli Giulio, Lonati Fabio, Mutti Roberto, Veronelli Marcello. Consegna distintivo venerdì 11/5 ore 21.

■ **PIANETA TERRA.** 20/4 Montagne e sirene (Enzo Concardi); Le perle del Mediterraneo. Arcipelago Toscano e Porquerolles (Roberto Burgazzi). Venerdì ore 21 in sede.

■ **IL SUB CONTINENTE INDIA-NO.** La Pianta, 25/5 ore 21 (Roberto Peruzzi).

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)

Tel. e Fax 0362 621668

Mercoledì e Venerdì

dalle ore 21 alle ore 22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì ore 17.30

www.caidesio.net

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **ESCURS. GIOVANILE.** 15/4 Monte Barro; 22/4 San Benedetto - Val Perlana; 29/4 Grignetta; 6/5 forti di Genova; 20/5 rifugio Margaroli; 2/6 rifugio Barbustel; 9-10/6 rifugio Chiavenna; 17/6 Cinque Terre; 1/7 rifugio Chabod.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 4/4 rifugio Chianova; 11/4 Rapallo - Montallegro - Chiavari; 18/4 rifugio Bietti; 26/4 Parco dei Sassi di Roccamatina; 2-6/5 Ischia; 9/5 Bivacco Carlo Emilio.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio).

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"

Via Crocetta 6

20077 MELEGNANO (MI)

tel/fax 02 9835059

www.caimelegnano.it

sezione@caimelegnano.it

Ma, Gv: 21-23, Do: 10.30-12

■ **ESCURSIONISMO.** 1/4 Monte Ebro (Val Curone, Val Borbera); 22/4 Sentiero panoramico della Val Bregaglia (CH); 13/5 rif. Tagliaferri (Orobic Orientali).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 15/4 Zoagli-Sestri L.; 6/5 giochi di arrampicata nelle Valli di S. Antonio; 20/5 Ferrata Ghislanzoni (M. Magnodeno).

■ **INIZIATIVE PUBBLICHE.** 5/4 Stand alla Fiera del Perdono in Piazza della Vittoria e palestra artificiale nel parco del Castello; 26/5 Serata con il Coro Idica di Clusone e il Coro CAI Melegnano, Sala quartiere Giardino ore 21.

■ **CORO CAI** Il giovedì ore 21; 28/4 concerto a S. Bellino (RO).

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7

Tel/Fax 039/6854119

Mer. e Ven. 21 - 23

www.caivimercate.brianzaest.it

caivimercate@tin.it

■ **ALP. GIOVANILE** 9-14 anni. Iscr. entro il 9/5. 13/5 Savogno - Acqua Fraggia; 27/5 rif. Menaggio; 10/6 Aviolo; 24/6 rif. Chiavenna; 8-9/9 Città di Busto.

■ **GITE SCI.** 5/4 Livigno.

■ **GITE SCIALPINISTICHE.** 31/3-1/4 Rehinwalhorn.

■ **GITE ESCURS.** 1/4: Varigotti - Noli - Varigotti (App. Ligure); 15/4 San Pietro dei Monti (App. Ligure); 29/4 Tete de Cou (Aosta); 13/5 Cap. Cognora (Verzasca-CH); 27/5 rif. Curò..

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** 4/4 Bivacco Camillo e Giacomo (Lago di Endine); 18/4 Santa Maria in Olcio; 2/5 Levanto - Bonassola - Framura; 16/5 Monte Antola (Appennino Ligure); 23/5: Brescia - Raduno regionale Gruppi Seniores.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9

Mart. ven. 21-22,30

Tel.039/6012956

www.gxg.it/cea

cea-arcore@libero.it

■ 22/4 Monte Colombè; 13/5 Isola Palmaria; 27/5 Alpe Severo.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda

Lunedì 21 - 23

■ 15/4 Nervi - Bogliasco (Liguria); 20/5 rif. Elisa.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29

Giovedì. 21 - 23

■ 22/4 dalla Forca di Aviatice all'Alben; 6/5:Monte Baldo; 27/5 Laghi di Porcile.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2

Venerdì 21-23

■ 29/4 Liguria; 20/5 bicicletata.

CALCO

Via S. Carlo, 5

Mar. e Ven 21-23

Tel. 0399910791

info@caicalco.it

■ **ESCURSIONI.** 22/4 Monte Bregagno; 13/5 Lago di Cama (Svizzera); 2-3/6 rif. Maria Luisa-M. Basodino; 24/6 P.zzo Tambò.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 1/4-20/5.

■ **GRUPPO GEO.** 4/4 Portofino-Zoagli; 18/4 Oratorio dei 7 fratelli (Valtellina); 9/5 Alpe Scoggione; 23/5 Raduno reg. seniores; 6/6 Starleggia-Pian dei cavalli; 20/6 Laveggiolo-rif. Falc.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 1/4 prima uscita in collaborazione con Scarlattine Teatro. Info complete su www.caicalco.it

■ **QUOTE.** Ordinario 36 euro, familiare 18, giovane 12.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Venerdì 21-23

Tel. 3398397292

caairuno@brianzaest.it

■ 15/4 Lago Publino; 6/5 Traversata M.te Campaccio-P.zzo Meriggio; 20/5 M. Cabianca; 3/6 M. Pradella; 17/6 Corno Stella; 24/6 Anello P.zzo Languard.

COLICO

Via Campione, 7

23823 Colico (LC)

tel.0341 940516

[mail: caicolico@virgilio.it](mailto:caicolico@virgilio.it)

Venerdì 21-22,30

tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **SCI ALPINISMO.** 1/4 Pizzo Dosdè m 3280.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 18/3 Raduno bianco all'Aprica, 22/4 Roccoli d'Arteso.

■ **GITE SOCIALI.** 14/4 Grignone, 28/4 al 6/5 trekking alle Eolie.

■ **GRANDI TREKKING.** 10-11-12/4 Il balcone lombardo.

■ **ARGENTO VIVO.** Alpe Granda, Corni di Canzo, uscite il giovedì.

COMO

Via Volta 56/58

22100 COMO - C.P. 309

tel. e fax 031.264177

c/c post. n. 18216226

caicomo@libero.it

www.caicomo.it

■ **ALPINISMO:** 10/4 inizio 58°

corso di formazione.

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** 15/4 Val Bregaglia: Casaccia-Soglio.

■ **ESCURSIONISMO:** 15/4 M. Berlinghera; 28/4-1/5 Alpi Apuane.

SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPINO

■ 15/4 Bellinzona-Ascona: castelli e storia nella natura.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

■ 15/4 Savogno-Dasile.

ERBA

Via Riuzzolo, 26
22036 Erba (CO)
Tel. 031/627873

Mar. e ven. 21-22,30

caierba@tin.it

■ **GITE.** 15/4 Corno Camozzera 1343 m, val Brembana.

■ **SENIORES.** 4/4 rif. Pialeral 1428 m (Grigne) dai Piani Resinelli disl. 300 m; 18/4 rif. Gherardi 1650 m da Artavaggio.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 13/4 ore 21 presentazione XXXV corso; 14/4 Open Day iscrizioni in sede; 25/4 Forti Fuentes e Montecchio a Colico.

GALLARATE

Via C. Battisti n. 1
21013 GALLARATE (VA)
tel. e fax 0331-797564

caigallarate@gallarate.it

Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 15/4 rif. Zamboni (Anzasca). Dir. Ravasio e Cremonese; 1/5 Salecchio sup. (Formazza). Dir. U. Budelli; 6/5 Monte Capiro (Valle Strona). Dir. A. Macchi, F. Porrini.

■ **PROSSIMAMENTE CORSI** di escursionismo e speleologia.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. 0523.328847
fax 0523/339167

www.caipiaccenza.it

www.info@caipiaccenza.it

Mar. e ven. 21-23

■ **SEGRETERIA.** Chi volesse pubblicare notizie sul nostro Notiziario deve indirizzare gli articoli a labaita@caipiaccenza.it.

■ **ESCURSIONISMO.** 25/3 →

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Luca e Valentina Biagini

corsi di arrampicata selvaggio blu
info@guidealpine.mi.it
3498364119

www.guidealpine.como.it

+ 393475283520

Guide Monviso Giancarlo Fenoglio - Alberto Fantone

Monte Rosa - Gran Paradiso e Monte Bianco con gli sci.

14 21 28 aprile corso di arrampicata.

348 7152278 - 0175 94945

angelo.giovanetti@aria-sottile.com

337-708510 2007

Maggio. Tour MountainBike Lasa-Kathmandu

Giugno. Trekk.Baltoro K2 B.C.

Settembre. Spedizione CHO OYU 8200 m

Ottobre. Everest B.C. + Island Peak

Conferenze: Due filmati

Makalu 8463m 2006

Muz-Thag-Ata 7549m

Giovanetti Angelo 337-708510

Rifugio V. Giacoletti 2741 m

CAI Barge Aperto da giugno a settembre
Sul colle del Losas di fronte alla nord del
MonViso nel Parco del Po a 2 ore e 30 di marcia

da Pian del Re. Tappa del Giro di Viso e del
Sentiero Italia Trekking, ascensioni ai 3.000,
arrampicate classiche

Andrea Sorbino Guida Alpina

0121-82127 casa - 0175-940104 rifugio

www.giacoletti.it

www.montagnaenatura.it

prim - scialp

estate - Turchia - Peru - Tibet

info@montagnaenatura.it - 0324248941

Tike Saab

Guide Alpine - Maggio giugno trekking: isole
Azzorre vulcani nell' oceano

Luca 339 1082215

Verdon e Sardegna a maggio ricominciamo a
rincorrere l' azzurro

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0,5 a battuta, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP

Paolo 333 1664434

Arrampicata e barca a vela. Una settimana tra le
Calanques di Marsiglia per imparare i segreti
dell'arrampicata e della vela.

11 - 16 giugno o altre date a richiesta

Carlo 338 1493356

www.montagnabiellese.com scopri e scarica a

gratis tutto sulle Alpi Biellesi

www.tikesaab.com

www.globalmountain.it

Aprile-Maggio

Freeride: Vallee Blanche La Grave Mer de Glace
Tours: Monviso Argentera

Settimane: Chamonix-Zermatt Oberland Bianco
Oisans

M. Bianco Normale Scialp. 12 - 26 maggio

Info 335 6726008

www.lyskamm4000.com

347 2264381 lyskamm4000@yahoo.it

Trekking:

- Valgrande 25-27/5

- Pirenei 30/6-9/7

- Tour des Combin 14-20/7

- Monte Bianco 27/7-3/8

- Barre des Ecrin 13-19/8

- Gran Paradiso 21-28/8

- GR20 Corsica 31/8-8/9

- Selvaggio Blu 9-16/9

Accompagnatori

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet

Esperta guida locale, ottimo inglese

www.allnepaltreks.com

Trekking nelle Eolie

Periodo 28 maggio - 3 giugno 2007

Org. OTP CSVFG

Per informazioni dettagliate scrivere

ugoscorte@yahoo.it

Varie

Con Mauro Corona

Vuoi le sue T-shirt ?

Visita il sito www.findyourspirit.it

oppure chiama il 339 3365940

Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c.38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

→ monte Menegosa-Lama (app. Piacentino); 15/4 Montelana - Groppallo (app. Piacentino); 22/4 Bocca di Magra; 25/4 Calenzano-Monte Osero (app. Piacentino); 6/5 Monte Penna (app. Parmense); 13/5 Ferrata "Contessi"; 2,3/6 Val Boreca (app. Piacentino); 30/6 -1/7 Pizzo Palù; 14,15/7 val d' Ambiez (Brenta); 21, 22/7 Castore (Monte Rosa); 2/9 Gambaro-Castagnola (app. Piacentino); 9/9 Laghi Gemelli; 16/9 Rezzoaglio-Monte Oramara-Ottone (appennino Piacentino); 22, 23/9 Sass Rigais (Dolomiti); 30/9 Festa del bivacco Sacchi; 11/11 raduno escursionisti.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Gio. 21-23

tel. 0123.320117
caillanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **ALPINISMO GIOV.** 15/4 pulizia sentiero miniera cugni, 28/4 notturna al pilone del Merlo.

■ **TESSERAMENTO 2007.** Ordinari 34,50 euro, familiari 16,50, giovani 11.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 22/4 Vru-Brunetta (cantoira), merenda cinoira a fine lavori.

■ **LEZIONE DIDATTICA** 29/4 Pian della Mussa lezione gratuita per tutti; 2/5 in sede ore 21 guida acquisto materiali escursionismo e alpinismo.

■ **GITA RACCHETTE.** 25/4 rifugio Chabod con sott. Viu.

■ **ESCURSIONISMO INFRASETTIMANALE.** 24/5 anello Posio-Arzola (0124.657578),

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

V. Roma, 32 - 10070 VIU (TO)
Sabato 21 - 22.30

■ 25/4 rifugio Chabod (con racchette); 13/5 Mte Ciarm.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 333 6486885
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **SCI DISCESA.** 25/4 Traversata del Monte Bianco.

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 7,8,9/4 Gorges du Verdon; 15/4 Punta Martin (1001 m), disl. 800 m, h. 4, EE; 22/4 TAM, laghi del Gorzente, disl. 485 m, h. 5, E; 29/4 sentiero da Prunetto a Cortemilia in Valle Bormida (CN), disl. 300 m, h. 4,5, E.

■ **APPUNTAMENTI VARI.** 21/4 ore 14 pulizia dei sentieri della collina moncalierese. Prenotazione obbligatoria il mercoledì precedente.

■ **AVVISO:** comunicando la propria e-mail sarà possibile ricevere i programmi dettagliati.

DOLO

Via C.Frasio
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **ESCURSIONI.** 13,14,15/4 Varese Ligure -Vivere l'ambiente; 15/4 Bivacco dei Loff (Prealpi Trevigiane); 28,29,30/04-1/5 Val Brembana; 13/5 Col Perer-Forte Leone (Valsugana); 27/5 M.te Ceva (Colli Euganei); 10/6 Mesola e Goro (Delta del Po) in bicicletta.

■ **SERATE.** 20/4 Mira, Villa dei Leoni: 101% vera montagna, di P.Beltrame; 4/5 Dolo, Auditorium ITC Lazzari: Trilogia invernale sul Sassolungo, di Toni Zuech.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56
Cell. 338 6100694
Fax 049 616031
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22.30

■ **ESCURSIONI.** 22/4 Colli Euganei da Valsanzibio a Valle Sangiorgio, auto. C. Silvestrini; Trekking alle Eolie (dal 27/5 al 3/6) scadenza iscrizioni 15/4; 13/5 Gruppo Del Col Visentin, auto, C. Silvestrini. Iscrizioni entro l'ultimo giovedì in sede con pagamento quota.

■ **CORSI.** Iscrizioni per escursionismo dal 19/3 al 20/4.

■ **SERATE CULTURALI.** 13/4 Ararat, sulle tracce dell'arca di Noè di T. De Luca e R. Tiso (a margine della settimana Armena

in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura) teatro Villa Belvedere - Mirano ore 21; 20/4 101% Montagna di Paolo Beltrame Villa dei Leoni Mira ore 21; 11/5 Una scelta di vita di L. Vignone, Villa Belvedere Mirano ore 21.

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-33 22 88
www.caisandona.it
Mar. e Ven. 19-20
Gio. 21-22

■ **GITE S.A. "SPERANEVE".** 15/4 Coglians: Rauchkofel. BS; 28-29-30/4-1/5 gitone in ghiacciaio.

■ **ALPINISMO.** Aperte le iscrizioni al 23° corso di alpinismo A1.

■ **ESCURSIONISMO.** Aperte le iscrizioni al gitone sui Monti Sibillini il 28-29-30/4 E.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini 1
31027 Spresiano (Treviso)
Tel e Fax 0422.8800391
Cell. 3471054798
www.geocities.com/cai-spresiano-montebelluna

■ **ATTIVITÀ.** 22/4 M.Cornetto da Erto; 20/4 Monte Neva, rif. Boz; 27/4 Val di Lamen, dol. Bellunesi. Maggio e giugno corso base di arrampicata (info in sede oppure 3687198914).

SPOLETO

Piazzale Polvani, 8
06049 SPOLETO (PG)
C.P. 52 - Spoleto Centro
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 28-29/4 Accantonamento sul M.Coscerno pernottamento capanna sociale di Casale del Piano. Dir. N. Medici, M. Muzi.
■ **ALPINISMO.** 15/4 "Calcicare di Marca" Falesia. R. Liberti, A. Sebastiani; 22-25/4 "Finale Ligure" Falesia. I. Maturi, L. Leight.

■ **PALESTRA ARTIFICIALE "PILLO MONINI".** Aprile e maggio: introduzione alla arrampicata sportiva a cura della Comm. Alpinismo. Giovedì e sabato 14,30-16,30. Informazioni in

sezione o dai responsabili A. Fortuna, S. Maturi, A. Morfei.

■ **ESCURSIONISMO.** 1/4 L'Abbazia dei Longobardi da Torrecola a S. Pietro in Valle. A. Proietti, M. Campana; 9/4 Siena e le sue contrade, F. Angelini, E. Cori; 15/4 Raduno regionale. Colli sul Trasimeno a cura della Sez. di Perugia. F. Martinelli; 20-22/4 Monti Lattari con il CAI di Napoli. S. Pezzola, L. Cannoli; 25/4 Monti Martani Meridionali. Cesi-S. Erasmo-Cesi. C. Taglia, A. Mantini, M. Andreoli; 29/4 Valnerina segreta. Piedipaterno-Eremo S. Antonio in concomitanza con la mostra di floricoltura, U. Santi, M. Belmonte; 6/5 Giornata di solidarietà con l'AVIS: escursione Spoleto-Monteluco. F. Martinelli, E. Enrico; 13/5 Riserva di Piastra. Intersezionale con il Cai di Potenza Picena. F. Pirro-S. Pezzola; 18-19-20/7 Trekking "dalla Marca al Ducato". R. Cordella, C. Conti, D. Fioravanti, S. Pezzola.

■ **I NOSTRI TREKKING.** Lattari 20-22/4; Azzorre 21/4-2/5; Sentieri spirito 18-20/5; Norvegia 4-11/7 e 30.a Settimana verde 18-28/8.

■ **CAPANNA SOCIALE** al "Casale del Piano" dopo i pannelli solari proseguono i lavori per la installazione del camino-caldia. A breve tutta la struttura sarà autosufficiente e completamente alimentata con fonti da energie rinnovabili.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.net
e-mail cai@amatrice.it
mar. e ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 15/4 Gran Sasso: Monte San Franco; 22/4: Monti della Laga: Valle di Selva Grande; 29/4 Terminillo: Monte di Cambio. In bacheca avviso escursioni week end.

■ **SCI ALPINISMO.** 1/4: Monti della Laga: Pizzo di Sevo 2419m.

■ **PALESTA DI ARRAMPICATA** al coperto mer. e ven. ore 21. ■

Lassù qualcuno ci ama

Desidero ringraziare, a nome anche dei miei compagni, gli uomini del Soccorso alpino di Longarone (BL) venuti a ricondurci sul sentiero che avevamo perso e, quindi, a Casera Girolda, sopra Ospitale di Cadore.

In particolare vorrei manifestare stima per il loro atteggiamento di grande gentilezza e cortesia, tale da non farci pesare ulteriormente la nostra disavventura. Mi ha colpito molto una loro frase: "Noi di Longarone cerchiamo di tenere viva la disponibilità verso il prossimo visto che a suo tempo l'abbiamo ricevuta dagli altri...". E il riferimento era ovviamente al disastro del '63. Vivi ringraziamenti anche ai Carabinieri, al "118" e ai Vigili del fuoco.

don Mauro Fedato
Sezione di Montebelluna (TV)

Lezione di coraggio

Un ringraziamento ai tecnici del Soccorso alpino di Lecco viene rivolto da Marco Mandelli per la riuscita di un delicato intervento in Medale.

"Pietro, il mio compagno di cordata", racconta, "è caduto dal diedro bianco della via 'Milano 68' ferendosi a un piede. Dopo avere invano tentato la discesa in corda doppia siamo stati costretti a chiamare il Soccorso alpino. Constatata l'impossibilità d'intervenire con l'elicottero, i tecnici sono ripartiti dalla base della parete e con molto coraggio sono riusciti a mettere in salvo il mio compagno".

Cortesia e disponibilità

Gli accompagnatori di escursionismo della Sezione di Venezia (escursionismo@caivenezia.it) desiderano ringraziare i gestori del rifugio "Città di Fiume" (Malga Durona - Borca di Cadore) in alta Val Fiorentina, e in particolare Massimo, per la cortesia e l'istantanea disponibilità manifestata in occasione del grave infortunio occorso domenica 21/1 a una socia impegnata in un'escursione con le racchette da neve verso Malga Prendera.

Guide da aggiornare

Come vecchio socio desidero sollevare il problema della mancanza di guide del CAI aggiornate per settori di primaria

importanza alpinistica. Mi riferisco per esempio, nella collana dedicata ai Monti d'Italia (CAI-TCD) al Monte Bianco di cui esistono il primo volume del compianto Gino Buscaini, risalente al 1994, e un vecchio volume di Renato Chabod addirittura del 1968. Idem per le Alpi Pennine (Buscaini, 1971) e il Gran Paradiso (Chabod, 1980). Le montagne e l'alpinismo sono molto cambiati e occorrerebbe aggiornare opere tanto essenziali. Vorrei citare l'esempio della guida tedesca Gerd Klotz che ha scritto (e mantiene aggiornata mediante periodiche visite sul campo) un'ottima e ben documentata guida del Gran Paradiso la cui l'ultima edizione è del 2005. Se Herr Klotz e il suo editore di Monaco perseverano in questa iniziativa, c'è da presumere che la guida abbia un certo mercato tra gli alpinisti di lingua tedesca. Spero che CAI e Touring si mettano all'opera e sono sicuro che non mancheranno gli esperti.

Antonio Moretti
antonio.moretti24@tin.it

Niente litanie!

Vorrei tornare sul "senso di disagio" che un lettore (LS 10, pag. 39) avverte quando nelle pagine dello Scarpone s'imbatta in un articolo, sia pure "preciso ed erudito", ma che sembra ricollegarsi alla pletera di esternazioni e litanie di cui sono pieni i giornali e le televisioni. Giustificato mi sembra in effetti il senso di fastidio e di inutile completezza quando gli stessi argomenti trovano spazio su un mezzo mediatico che abbiamo scelto per appagare un nostro legittimo desiderio di evasione.

Nicola Di Francesco
Bari

Non solo Friuli

Massimo Gobessi, socio della Società Alpina delle Giulie, segnala un errore nella tabella riguardante il tesseramento CAI a pagina 34 dello Scarpone di marzo: la regione Friuli Venezia Giulia viene indicata soltanto come Friuli. Lo rassicuriamo: l'Ufficio sezioni ha già provveduto a correggere i tabulati.

Un amico dei ragazzi

Sono stato per 25 anni accompagnatore sezionale di alpinismo giovanile.

Una cosa noto, quasi sempre: si ignora

chi ha creato in Italia l'alpinismo giovanile. Vorrei ricordare uno di questi pionieri, Guido Sala. Era socio della Sezione di Seveso, presidente nazionale dell'Alpinismo giovanile sino al 1987.

Nel 1977 Sala contattò Enrico Clerici, presidente della Sezione di Menaggio dal 1956 al 1994 per proporgli un raduno lombardo al rifugio Menaggio.

Diede consigli utilissimi su come impostare i corsi. La nostra sezione - e tutte le altre - devono una particolare gratitudine a questo personaggio di grande modestia (virtù necessaria per chi fa attività con i giovani). Vorrei tanto che Lo Scarpone lo ricordasse.

Alessandro Dell'Oro
Sezione di Menaggio

I nostri errori

Socio tra i soci

Nel dare notizia (Lo Scarpone di marzo) dell'ingresso del CAI di Savona nella costellazione delle "Alpi del Sole" che raggruppa le sezioni della Provincia di Cuneo e quelle contigue territorialmente della Provincia di Torino si riferiva che all'assemblea del 30 gennaio del sodalizio savonese "ha partecipato come socio onorario il professor Annibale Salsa, presidente generale del Club Alpino Italiano".

In realtà il professor Salsa, che a suo tempo ha rivestito la carica di presidente della Sezione di Savona, continua a risultare nell'elenco degli iscritti come socio ordinario e in quella veste ha partecipato all'assemblea.

La redazione non può che scusarsi per l'errore con l'illustre interessato, i soci savonesi e i lettori.

Un testo di troppo

Per un errore d'impaginazione l'articolo di Vinicio Vatteroni dedicato (LS 3/07, pagina 18) alle cinque giornate culturali in programma quest'estate nei nostri rifugi si apriva con un annuncio della Commissione centrale TAM estraneo al contesto.

La redazione si scusa per l'inconveniente con Vatteroni e con i lettori.

MERIDIANI Montagne

OSSOLA

www.holeinone.it

Illustr. di Marco Camandona



Nel cuore delle Alpi

Dal Monte Rosa alla Val Vigizzo

Dal Parco naturale Veglia Devero
alla *wilderness* della Val Grande

In regalo

La cartina inedita
con i grandi
Trekking a tappe,
le scialpinistiche,
tutti i rifugi
e i numeri utili.

**ESCLUSIVA
AGGIORNATA
AL 2007**

è in edicola